IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 293. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 22 Ottobre 1891

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di lonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Ancora del convegno di Monza

Del convegno di Monza si è molto discusso e si discute tuttora nella stampa europea e mentre molti ne esagerano l'importanza, altri cercano in tutti i modi di attenuarla. Gli uni e gli altri hanno torto, giacchè, come abbiamo osservato altre volte, se i convegni non possono mutare radicalmente una situazione, pure dello scambio di idee tra due sovrani o due primi ministri, animati da idee pacifiche ed amichevoli, resta sempre qualche cosa di utile e di buono.

Ciò posto, riproduciamo per esteso dalla *Pol. Corr.* un autorevole giudizio sul convegno di Monza, espresso in una corrispondenza da Pietroburgo in quel giornale, giudizio che ci sembra tra i più calmi ed obbiettivi che ci sono giunti sott' occhio in questi giorni.

Ecco, senz'altro, il giudizio:

* * *

La notizia dell'incontro del signor de Giers col marchese di Rudinì ha dapprincipio sorpreso anche nei circoli ufficiali di Pietroburgo, giacchè questo fatto avvenne mentre tutti non se l'aspettavano e dava improvvisamente al viaggio di congedo del ministro russo degli esteri, che era stato intrapreso soltanto per motivi di salute, un certo significato politico.

Certamente giudicando il convegno non si deve andare troppo oltre e trarre da esso conseguenze di eventuali determinate combinazioni politiche, oppure di un mutamento della situazione generale e di uno spostamento nell'attuale aggruppamento delle potenze europee.

La politica estera della Russia è tracciata con linee così ferme ed immutabili che essa non può assolutamente essere spinta da qualsiasi circostanza casuale in un'altra direzione.

Se il signor di Rudinì è stato tanto gentile e cortese di fare al signor de Giers una visita, non ne consegue di certo che la Russia voglia rinunciare alla piena libertà di azione mantenuta sinora, di stringere relazioni più intime sia coll'Italia o, colla mediazione di questa, con altre potenze.

D'altra parte, l'Italia non è di certo entrata soltanto per effetto del caso o puramente in apparenza, nella alleanza degli imperi centrali, ma ciò avvenne in seguito a considerazioni ed avvenimenti, da cui appare che l'adesione di essa era ben ponderata e che un distacco dall'alleanza dall'oggi al domani è assolutamente escluso. »

* * *

« Anche le conseguenze dirette dell'ultimo incidente del Pantheon, provano abbastanza chiaramente che il signor di Rudinì, quand'anche con un po' più di riguardo verso la Francia e la Russia, segue la politica di Crispi e che questo contegno, in realtà, è il risultato di necessità nazionali imprescindibili.

Qui, adunque, si ritiene che l'attuale direzione politica dell'Italia sia altrettanto immutabile e durevole quanto quella della Russia stessa, e perciò nessuno può credere sul serio che l'incontro a Monza possa produrre qualsiasi cangiamento nello stato attuale delle cose.

Però una politica avveduta deve tendere anche a misurare sino a qual punto giungano la diffidenza e l'animosità dell'avversario, e da questo lato il convegno dovrebbe dare risultati molto confortanti, giacchè dallo scambio diretto di idee tra i due ministri, la reciproca diffidenza della diplomazia russa ed italiana, nonchè l'animosità alimentata negli ultimi anni da pregiudizi sorti da ambo le parti, potrebbero uscirne scemate.

* * *

Per ogni uomo politico illuminato e ragionevole è fuor di dubbio — conclude la corrispondenza — che nè il signor De Giers ha cercato di indurre il ministro italiano degli affari esteri a staccarsi dall'alleanza, nè che quest'ultimo ha voluto convincere il signor De Giers, che starebbe nell'interesse della Russia, di venire a patti con questa alleanza.

Però i due ministri hanno potuto certamente, dopo il convegno, riferire ai loro Sovrani che non esiste alcun motivo di malumore tra l'Italia e la Russia, che nessuno dei due Stati vuol nuocere all'altro, che essi diffidano a torto l'uno dell'altro e che, sebbene stieno in due campi separati, sono tuttavia convinti della sincerità dei loro sentimenti pacifici e vogliono mantenere l'equilibrio europeo e con esso la pace.

Da questo punto di vista, si avrà un criterio esatto sull'incontro, ed il carattere indubbiamente pacifico di questo viene rafforzato dalla circostanza che Re Umberto, col cortese ricevimento fatto al signor De Giers, ha, per così esprimerci, ratificato il convegno del suo ministro degli affari esteri.

(N) **Parigi**, 21, 12.25 pom. — Sebbene il *Times* mantenga l'esattezza delle sue informazioni a proposito del convegno di Monza, informazioni da fonte russa pretendono che l'iniziativa del convegno non sia partita assolutamente da Giers ma da alcuni personaggi italiani che inviarono il comunicato al *Times* per dare al convegno di Monza le apparenze di un grande avvenimento.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Londra**, 21, 2.40 pom. — Si ha da Pekino che il ministro di China a Pietroburgo, ha ricevuto l'ordine di domandare spiegazioni al governo russo, a proposito della presenza di truppe russe sul territorio chinese del Pamir.

(S) **Parigi**, 20. — Lo Czar inviò al ministro della marina, Barbey, le insegne dell'Ordine imperiale dell'Aquila Bianca.

(N) **Parigi**, 21, 3 pom. — Il granduca Michele Michailovitch e sua moglie, che trovansi da alcuni giorni a Parigi, si recheranno, alla fine della settimana, a Cannes, dove il granduca possiede una villa.

(N) **Londra**, 21, 2 pom. — Sir Frank Lascelles, nuovo ministro inglese in Persia, è partito per Teheran.

(N) **Londra**, 21, 3 pom. — Come si prevedeva la Regina ha conferito la Paria alla vedova del signor Smith, già primo Lord della Tesoreria.

(S) **Lucerna**, 21. — Il sig. Di Giers è passato nel pomeriggio per questa stazione, diretto a Wiesbaden.

(N) **Pietroburgo**, 21, 1,25 pom. — Si conferma che il Granduca Michele Michailovitch, che cadde in disgrazia dello Czar in seguito al suo matrimonio, riceverà il suo perdono in occasione delle nozze d'argento dello Czar.

(N) **Berlino**, 21, 2,20 pom. — Il signor de Giers è stato consigliato dai medici a passare alcune settimane a Wiesbaden.

E' possibile che, come atto di cortesia, il Cancelliere von Caprivi si rechi a fargli visita; ma tale atto non avrebbe alcuna importanza politica.

Le tariffe differenziali

Commentando la notizia del suo corrispondente parigino, in cui si afferma che il Consiglio dei ministri, nonostante viva opposizione di qualche membro, ha deciso di proporre l'applicazione della tariffa massima dal 1° gennaio anche all'Italia, restando così implicitamente soppressi i dazi differenziali, la *Tribuna* trova che il gabinetto Freycinet ha dato con ciò prova di grande coraggio, osando sfidare le opposizioni del Parlamento e trae poi i più lusinghieri auguri da questa cessazione della guerra economica tra i due paesi.

Veramente a Parigi da varie settimane la applicazione della tariffa massima a tutti gli Stati coi quali non fosse possibile far trattati era generalmente considerata nei circoli politici come una conseguenza naturale del nuovo regime doganale francese: sicchè non sappiamo comprendere come nel Consiglio dei ministri possano essere sorte vive opposizioni, nè come serie opposizioni possa la proposta incontrare nelle due Camere francesi.

La Francia applicò, come tutti ricordano, i dazi differenziali alla scadenza del trattato con noi, perchè la sua tariffa generale del 1881 era più bassa della nuova approvata da noi nel 1887.

Esagerò e da noi si rispose coi dazi differenziali: ma è logico supporre che se la Francia avesse avuta in pronto la nuova tariffa, ci avrebbe applicata questa senz'altro, risparmiando a noi di ricorrere ai dazi differenziali.

Ciò posto, è chiaro ed evidente che se Governo e Parlamento francese fossero rimasti nel proposito, dopo aver stabilita una tariffa massima, che rappresenta la barriera più alta contro le importazioni degli Stati, ai quali la Francia non vuol far concessioni, di mantenere per l'Italia soltanto un regime di guerra assoluta, a noi, decentemente non rimaneva altra via che quella di applicare dal 1° gennaio i dazi differenziali alla massima portata.

Dal momento che la tariffa massima rappresenta pei francesi la più alta difesa che potessero invocare i protezionisti, il mantenimento dei dazi differenziali per l'Italia non poteva più essere considerato una ragione economica e meno ancora un contrapposto ai nostri dazi, essendo la nostra tariffa attuale inferiore alla massima francese ed in varii punti anche alla minima, ma una dichiarazione pura e semplice di odio e di dispetto politico.

Odio e dispetto politico proprio tutto speciale, giacchè all'Austria la Francia non può applicare che la tariffa massima e alla Germania il trattamento della nazione più favorita per l'art. 11 del trattato di Francoforte.

Ora un'attitudine simile avrebbe assunto di fronte all'opinione pubblica europea il carattere esplicito di una provocazione costante e ingiustificata ed avrebbe messo il Governo e il Parlamento francese in contraddizione colle ripetute dichiarazioni di voler vivere in pace rispettando gl'interessi di tutti.

Le feste di Nizza adunque in tutta questa faccenda entrano proprio per nulla.

Il Governo e il Parlamento francese, coll'applicare all'Italia la tariffa massima, che è il più rigido dei trattamenti normali, non fanno che un po' tardi il loro dovere e rientrano su quel terreno di giustizia e di equità, sul quale non erano più dal giorno in cui l'Italia tolse i dazi differenziali e la Francia continuò a mantenerli senza la minima attenuazione.

La *Tribuna* ci dirà che è meglio tardi che mai e noi ne conveniamo, ma altro è il giudicare l'applicazione della tariffa massima come un atto naturale e di dovere, altro e il volercelo quasi presentare come un atto di amabilità e di cordialità.

Poichè la questione, ripetiamo, è molto semplice. La nostra tariffa doganale, di fronte alla massima francese, offre sempre un trattamento più mite, e resterà sempre, anche ritoccata, un regime più temperato, giacchè, se è vero che abbiamo anche noi i Giusso ed i Rossi di Schio, questi, di fronte ai Meline ed ai Commissari del Senato francese, diventano paste al miele con panna montata.

La *Tribuna* accennando ad alcuni dazi della tariffa massima francese, li presenta come suscettibili di ridar vita alle nostre esportazioni in Francia. E' un'illusione, giacchè se è vero che il dazio del vino da 20 è ridotto a 13,20 per 11 gradi d'alcool non è men vero che resta sempre gravissimo per un vino che non si paga più di 20 lire l'ettolitro, senza tener conto che il vino da taglio di Sicilia e di Puglia, che serve alle fabbriche francesi contiene in media dai 13 ai 14 gradi di alcool, ciò che fa elevare il dazio francese ben al disopra di 13,20.

Nè maggiori illusioni bisogna farsi sul bestiame. Se la nostra esportazione era in continua decadenza coll'antica tariffa (giacchè il bestiame non era compreso nel trattato) sarebbe vano sperare che riprenda colla nuova massima, che è più elevata dell'antica.

Per modificare adunque i nostri scambi colla Francia bisognerebbe poter venire ad alcune concessioni reciproche, che consentissero l'applicazione della tariffa minima da parte della Francia, ma siccome le concessioni da parte nostra dovrebbero specialmente cadere sui tessuti, scompaginando la sola industria, che abbia fatto qualche progresso e sia vitale, così è dubbio assai se vi possa essere convenienza da parte nostra.

Congresso ferroviario

(N) **Pietroburgo**, 21, 1,10 pom. — Il *Grajdanine* annunzia che il ministro delle vie e comunicazioni di Russia ha assicurato i direttori di tutte le ferrovie straniere, che l'imperatore Alessandro III ha dato la sua sanzione al progetto di convocazione a Pietroburgo nel 1892 del quinto Congresso internazionale ferroviario.

Libri e scuole

« Che il ministro possa e debba far qualcosa per « impedire o diminuire, almeno, la confusione che « quanto a libri regna nelle scuole, per reprimere « la ingorda speculazione, che senza assicurare il « buon prodotto, aggrava le spese degli alunni, e « per cacciare i peggiori libri, che infestano le « scuole, ammettiamo volentieri. »

Queste sincere dichiarazioni dell'*Opinione*, che modificano quelle dell'articolo precedente in cui diceva che dal ministro della pubblica istruzione nulla si poteva pretendere per la produzione dei buoni libri, mentre confermano la nostra tesi che l'on. Villari colle sue circolari non ha punto rimediato ai malanni, che in fatto di libri travagliano le nostre scuole, specie le popolari, semplificano alquanto la questione che insieme veniamo discutendo.

Se non che per la scuola popolare e principalmente pella rurale o classe unica, questi provvedimenti dell'*Opinione* non bastano, ma si richiede l'azione diretta del ministro nel senso di sostituire qualche cosa di positivo e di permanente. Per *sgominare* una speculazione a favore di altre, obbligando indirettamente i genitori, come è avvenuto nelle scuole secondarie, a ricomprare nuovi libri dopo aver digià acquistati i soliti, è peggio che mai.

Passando poi dai libri ai maestri sono preziose le confessioni della nostra ottima nonna intorno all'opera del Villari rispetto alla buona educazione dei maestri delle scuole rurali e classe unica e delle popolari di grado inferiore.

Noi abbiamo accennato, come la quistione più urgente per la educazione popolare risieda nel formare maestri virtuosi per carattere e sufficientemente esperti per siffatte scuole.

Si sa che le maestre ed i maestri educati nelle nostre scuole normali sdegnano di uscire dalle città e di accettare l'umile ufficio di insegnanti rurali; e che importa creare maestri e maestre nativi del luogo, affinchè la buona scuola educativa vi metta radice.

Ebbene, tutta la grande riforma che l'*Opinione* si aspettava dal Villari, e che per lui sarebbe stato grande onore a solo pensarla, si riduce, per quest'anno, a sole modificazioni nel regolamento delle scuole preparatorie e nell'anno futuro a semplificazioni e rimaneggiamenti dei programmi approvati, non è ancora un anno, dal Consiglio Superiore e non ancora pienamente attuati nelle scuole del Regno.

Ora, non è questa la miglior conferma di quanto noi avevamo affermato, che il Villari nel togliere o riformare le scuole normali era caduto nel biasimo che il suo amico Turiello aveva dato agli altri ministri di P. I., cioè che invece di educare il carattere morale dei maestri, avevano pensato ad *imbastir programmi?*

E non si è forse, con più ragione, autorizzati a rivolgere al ministro Villari quel rimprovero che il Villari scrittore rivolgeva agli altri ministri di P. I., quando diceva: *ma siamo dunque condannati ad un eterno fare e disfare, a consumare nel vuoto le forze del paese?*

Dal 1880 in quà non si è fatto che un continuo mutare di programmi didattici per le scuole normali.

Pel De Sanctis che fu il primo a rifare quelli che esistevano dal 1860 si può dire che ebbe un alto scopo: quello di riformare per opera dei nuovi maestri i metodi insegnativi e la natura della scuola elementare: ma quale ragione ha mosso il Villari a mutare programmi, che non sono stati ancora attuati pienamente, contraddicendo a quello che egli aveva raccomandato come scrittore?

In uno di questi scritti egli dice e dice assai bene: che il *peggiore di tutti i mali sarebbe affrettarsi, senza maturo esame, a fare quelle riforme che non sono suggerite dalla esperienza.*

Ora ci dica in buona fede l'*Opinione* quale esperienza è da supporre sia stata fatta di programmi non ancora attuati? Quale è la serietà di un ministro che condanna fino da ora e con tanta fretta quei programmi che pure lascia in vigore per il corrente anno scolastico? Non è questo uno scoraggiare gl'insegnanti, un ingenerare la diffidenza negli alunni e seminare il disordine nelle scuole?

Un'ultima osservazione circa i sussidi.

Noi abbiamo sostenuto che i sussidi ordinari, pel modo onde sono al presente distribuiti, non giovano alla scuola popolare di grado inferiore, la quale ha più di ogni altra bisogno di maestri che sieno virtuosi educatori; e i sussidi straordinari, che dovevano in parte riparare al male della distribuzione degli ordinari, furono, per inopportuno studio di economia, ridotti.

La questione della distribuzione dei sussidi per formare buoni maestri rurali è di grave importanza. Non sta, come afferma l'*Opinione*, nell'accrescerne il numero ai maschi più che alle femmine; ma nel conferirli di preferenza a coloro che abbiano veramente dimostrata vocazione all'ufficio di educatore e che poi ritornino ad insegnare nel proprio villaggio.

Ora il modo che si tiene adesso non conduce a cotesto fine principale.

E per questa ragione alcuni dei direttori di scuola normale hanno proposto la soppressione dei sussidii, giudicati poco utili, come sono conferiti ora, a formare gl'insegnanti delle scuole rurali.

Ciò posto, siccome, secondo le dichiarazioni stesse dell'*Opinione*, l'on. ministro non ha nè esaminata, nè tentato di risolvere la questione dei sussidi rispetto alla formazione degl'insegnanti buoni per le scuole rurali, come nulla fece di positivo e di efficace pei libri di testo, si dovrà convenire che abbiamo ragione di constatare come la grand'opera dell'on. Villari, decantato alla Camera ed in alcuni giornali il nuovo Lutero della pubblica istruzione in Italia, si riduce finora ad un bel nulla, per non dir peggio.

Il prezzo delle sigarette

La polemica sulle sigarette è come i funghi che spuntano dopo una prima pioggia ad ogni mutar di stagione. Prima si è trattato della fabbricazione, poi dei tipi e dei prezzi ed ora, come vediamo da una confusa discussione, si tratta dell'aggio ai rivenditori.

Fanfulla e *Tribuna* fanno grandi meraviglie perchè l'aggio concesso ai rivenditori dalla nuova tariffa delle sigarette nazionali raggiunge perfino il 21 per 0[0].

Ora è bene sapere che questi aggi non esistono, poichè la percentuale, dovendo essere ragguagliata sul prezzo di rivendita, che costituisce l'incasso effettivo del rivenditore, riesce molto inferiore alla cifra indicata.

La Direzione delle Gabelle non ha finora apportata la minima innovazione nei criteri adottati da oltre vent'anni nel fissare la quota di aggio da corrispondersi al rivenditore per le sigarette.

E questi criteri consistono nel proporzionare l'aggio al prezzo del genere, di modo che man mano che un sigaro discende di prezzo l'aggio percentuale debba aumentare onde compensare il rivenditore del maggior disturbo che egli ha nella vendita di un maggior numero di pezzi per ottenere 100 lire d'incasso.

E' questa una regola che prevale eziandio nel commercio; e se sia opportuna o no, non è qui il caso di discutere.

Fatto è che tutti la applicano, come la applica il monopolio forse fin dalle sue origini.

Ora, col decreto 7 settembre 1891 essendo stati ridotti i prezzi delle sigarette e riportati ai limiti che erano stati fissati prima dell'aumento portato dalla legge 10 aprile 1879, era ovvio, che in base ai criteri finora prevalsi, si ritoccassero proporzionatamente gli aggi.

E così fu fatto. Ma la Direzione generale delle gabelle, piuttosto che allargare la mano in favore dei rivenditori, come farebbero credere le comunicazioni del *Fanfulla* e della *Tribuna*, ha fissato un aggio inferiore a quello che avrebbero dovuto avere, applicando le norme finora prevalse nell'amministrazione dei tabacchi.

Ciò è dimostrato ad evidenza dal seguente specchio, nel quale sono esposti i prezzi delle sigarette dal 1864 in poi, e l'aggio corrisposto ai rivenditori per ogni pezzo:

Qualità delle sigarette	1864 prezzo per sigaretta cent.	1864 aggio cent.	1879 prezzo per sigaretta cent.	1879 aggio cent.	1891 prezzo per sigaretta cent.	1891 aggio cent.
1. qual.	7	0,550	8	0,550	7	0,550
2. qual.	5	0,500	6	0,500	5	0,500
3. qual.	3	0,500	4	0,500	3	0,450
4. qual.	—	—	—	—	2	0,350

Come si vede da queste che son cifre e non parole l'aggio fu variato soltanto per le sigarette di 3.a qualità e fu variato a tutto danno del rivenditore, giacchè nel 1864 egli percepiva su ciascuna di queste sigarette, che allora costava lo stesso prezzo d'oggi, mezzo centesimo, mentre oggi prende soltanto quattro millesimi e mezzo.

Ciò che prova come coloro che hanno fatto le meraviglie per gli aggi concessi ai rivenditori (nessuno dei quali si è fatto milionario) ignorano come questi stessi aggi furono stabiliti da tutti i direttori generali delle gabelle ed approvati da tutti i ministri che si succedettero al dicastero delle finanze.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto esecutivo per la costruzione e collocamento di una boa d'ormeggio allo scalo marittimo di Pizzo (Catanzaro).

Progetto suppletivo per riparazioni al 2° tratto del 4° tronco nella provinciale n. 52 (Chieti).

Progetto per riparazioni lungo il 2° tronco della strada provinciale n. 15 (Campobasso).

Progetto suppletivo per riparazioni lungo il primo tronco della strada provinciale n. 15 (Campobasso).

Progetto di maggiore spesa per sostituzione di materiali nella costruzione dei ponti sul Grenili e sul S. Castaldo, lungo il tronco Gaggi-Favara, nella strada provinciale n. 163 (Messina).

Progetto di consolidamento alla galleria Zango lungo il tronco Casalbuono-Lagonegro della ferrovia Sicignano-Castrocucco.

Progetto di una pensilina metallica alla stazione di Salerno.

Progetto d'appalto dei deviatori e delle intersezioni per le stazioni di Fantino, Crespino e Ronta sulla ferrovia Faenza-Firenze e della stazione di Fratte sulla linea Salerno-S. Severino.

Progetto d'appalto dei meccanismi fissi nei tronchi Piadena-Asola-Viadana della ferrovia Parma-Brescia-Iseo.

Progetto circa l'addossamento della tramvia Messina-Barcellona al rilevato ferroviario del tronco Messina-San Filippo della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Progetto di consolidamento della frana al chilometro 169,350 della ferrovia Eboli-Metaponto.

Regolamento edilizio del Comune di Bussana, in provincia di Porto Maurizio.

Domanda del Comune di Lappavro, in provincia di Cosenza perchè sieno dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti alla condottura dell'acqua potabile nella frazione di Altavilla.

Transazione coi signori Calvanese ed Orilia, a definizione della vertenza relativa all'espropriazione di talune zone di terreno pei lavori di apertura dell'ultimo tronco del Solofrano (Salerno).

Domande Conforti e Berti per rialzare due fabbricati posti presso l'argine destro d'Arno in Santa Croce (Firenze).

Domanda fratelli Bazzola per legittimazione di occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Lugano (Como).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Simonato per rendere attiva la nuova botte sottopassante il Sile alla Tresso a sinistra del Piave (Venezia).

Id. id. dall'impresa Colizzi per costruzione del 1° tratto dalla forca di Orosa al confine di Monteleone nella strada provinciale N. 195 (Perugia).

Id. id. dalla Società Veneta per costruzione di un ponte in ferro sull'Adige a Legnago e relative rampe d'accesso (Verona).

Domanda Capitanio ed Oprandi per concessione di spiaggia del lago d'Iseo (Bergamo).

Id. Dodi per concessione di sommità arginale del IV Comprensorio del Po di Mortizza (Piacenza).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Attonelli per riparazioni lungo la strada nazionale 35 (Genova).

Id. id. dall'impresa Thurlon per il rialzamento della livelletta fra i km. 206 e 209 della ferrovia Terontola-Firenze.

Id. id. dall'impresa Cavalieri pel consolidamento dell'angolo Nord dell'edificio Annunziata in Foggia.

Domanda Giorgi per occupazione di due tratti di spiaggia del lago di Como.

APPENDICE — 21

Il Segreto della Servetta

ROMANZO DI **F. DE BOISGOBEY**

Fu come un lampo di luce.

— Suo marito gli era utile — pensò il sagace visconte — quando era mia amante, perchè non pensava affatto a dargli un successore. Ma ora Enrico la imbarazza perchè ella vorrebbe sposare l'altro. Perciò ha deciso di sbarazzarsi di lui; e per divenir vedova ha scelto un mezzo che non le procurerà noie con la giustizia! Il codice non ha previsto il caso di una donna giovane che vuole troppo bene a un marito vecchio.

E dopo aver anche più attentamente guardato il marchese, il visconte soggiunse:

— Se va avanti di questo passo, non ne ha per tre mesi! Io conosco Dolores, e quantunque abbia quindici anni meno di Enrico, non resisterei! Perciò, questo pover' uomo può considerarsi [illegible] trattenersi da un cattivo

— Certamente — riprese mentalmente — il tiro è immaginato bene. Solamente io non vedo che cosa ci guadagnerei... e se Dolores non vuole che io mandi per aria tutte le sue belle combinazioni, converrà pure che faccia i conti con me.

E siccome il bel Fernando non perdeva mai di vista il suo proprio interesse, si mise a cercare subito quale vantaggio potrebbe avere dalla morte del suo amico.

Intanto era certo che egli avrebbe perduto la protezione di un uomo che lo copriva nel mondo con la sua indiscussa onorabilità.

Bisognava ora vedere se avrebbe avuto altro compenso.

A sposare Nicolina non ci poteva pensare nè prima nè dopo la morte del marchese.

Nicolina esecrava il visconte e amava Aureliano.

Dunque Saint-Osvin, che ci vedeva chiaro, comprendeva che da questo lato non aveva nulla da sperare.

Invece non gli pareva impossibile sposare la vedova del marchese.

Egli sapeva bene che Dolores era incapricciata del bordolese.

Ma il visconte sapeva altresì che Dolores non era corrisposta nel suo capriccio, e che Biscaros non si lascierebbe sedurre.

Respinta da quel giovinetto, Dolores avrebbe forse finito per scoraggiarsi, e per vendicarsi del suo disdegno era quasi certo che avrebbe ripreso marito.

Ma chi?

Un uomo ineccezionabile non avrebbe consentito a farla sua, perchè aveva troppo cattiva riputazione.

Perciò sarebbe stata costretta a contentarsi del suo amante congedato che non farebbe troppo il difficile, e che, dopo tutto, era in caso di portargli un titolo compromesso ma autentico.

D'altronde, Dolores era ancora un magnifico partito.

Ella aveva avuto una ricca dotte, ed era lecito supporre che il marchese non la dimenticherebbe nel suo testamento.

In ogni modo si poteva insinuare a Dolores di ricordare al marchese l'obbligo suo.

Certamente il secondo marito avrebbe alcuni rischi da correre.

Ma Saint-Osvin non li temeva.

Egli aveva per lungo tempo soggiogato l'indomabile spagnuola, e si lusingava di riacquistare l'antico ascendente sopra di lei, quando l'odio fosse successo alla passione da cui era stata presa per Biscaros.

E il visconte d'altronde era tipo da difendersi in ogni modo, egli che non aveva esitato a tirare sul suo rivale.

Perciò, avendo pochi scrupoli quanto la marchesa, non avrebbe esitato, in caso di ribellione troppo palese, a ricorrere ai mezzi energici.

Un solo punto rimaneva oscuro.

Perchè mai Dolores consigliava a suo marito di permettere a Nicolina di prendersi un marito di sua scelta?

Ella sapeva bene che Nicolina, messa in questa condizione, avrebbe indubbiamente scelto Aureliano Biscaros.

Non trovando risposta a queste argomentazioni, il visconte si convinse che la signorina di Briouze doveva essere condannata dai medici, e che Dolores, avvertita da essi, contava di esserne prontamente sbarazzata.

Così convinto circa la situazione, il visconte si disse che il meglio era lasciar fare ed attendere.

— A me giova — pensò il visconte — che essa finisca di rovinare questo povero Briouze! Io mi guarderò bene dal disturbare il suo giuoco, che è poi il mio... e Dolores mi saprà buon grado di essermi tenuto in disparte! Alla morte di Briouze faremo la liquidazione!

E, dopo un po' di riflessione, aggiunse:

— Intanto però conviene che io pensi a Bernardina e a Biscaros! La servetta conosce il motivo pel quale mi era introdotto in camera di Nicolina, e Biscaros ha in saccoccia un paio di dadi coi quali potrebbe nuocermi, senza contare che egli non ignora il mio tentativo di piantargli una palla in testa! Perciò conviene che mi sbarazzi dell'uno e dell'altra.

Le riflessioni del bel Fernando erano state lunghe, e il marchese non le aveva interrotte, perchè Dolores attendeva ancora che suo marito le rispondesse.

— Ebbene? — disse la marchesa.

Il signor Di Briouze parve fare uno sforzo.

— Stasera — disse — provocherò le confidenze di mia figlia.

— E la cameriera?

— Sarà congedata! Ma ora lasciatemi in pace, perchè questa conversazione mi ha stancato.

La cosa era evidentissima, e il visconte prese congedo.

Egli non aveva perduto la sua mattinata.

V.

Arrivando a Parigi, Biscaros e il suo amico Caussade erano discesi all'albergo di Helder.

Ma quantunque alloggiati sotto lo stesso tetto, non si vedevano altro che all'ora dei pasti che prendevano insieme al ristorante del « Leone d'oro » annesso all'albergo.

Caussade aveva fatto il viaggio unicamente per divertirsi colle economie di un anno trascorso in provincia, e si applicava coscienziosamente ad eseguire il suo programma.

(Il seguito in quarta pagina)

IV Congresso medico

Seduta antimeridiana del 21.

Nella seduta antim. di oggi fu trattato il tema dell'*itterizia*. Lesse per primo un'ampia relazione il prof. **Mya** discutendo intorno all'ittero da stasi per distruzione delle omasie, al riassorbimento ciffare, al modo di considerare l'urobilina ecc. (Applausi).

Pacede espone l'altra relazione sullo stesso tema con molta erudizione e chiarezza. Negò l'esistenza dell'ittero emafeico urobilinico e bilirubinico: negò anche l'esistenza dell'ittero ematogeno dimostrando che quasi tutti gli itteri che si possono osservare in clinica rientrano nel gruppo degli itteri epatogeni da riassorbimento. Afferma la pluralità eziologica per il gruppo degli itteri infettivi e parla a lungo della malattia di ***Weil***. (Applausi).

Foà, direttore dell'Istituto anatomo-patologico di Torino, svolge una sua importante comunicazione sulla infezione pneumonica. Viene applaudito.

Rummo prende occasione da questa relazione per parlare di alcuni suoi esperimenti sulla tossicità del siero normale.

Maragliano fa pure delle brillanti osservazioni alle comunicazioni di ***Foà*** relativamente alle osservazioni chiniche e sperimentali sue e de'suoi allievi.

Seduta pomeridiana.

La seduta pomerid. fu in gran parte dedicata alla *tubercolosi*. Si iniziò con due notevoli comunicazioni del prof. ***Maragliano*** clinico di Genova. Nella prima trattò clinicamente delle tubercolosi, lumeggiando, con idee nuove, le varie forme cliniche di questa malattia. Nella seconda risollevò la questione sul valore curativo della colica compiacendosi. Negò anche l'esistenza dell'ittero ematogeno, dimostrando che gelati tutti gli itteri che si possono osservare in clinica rientrano nel gruppo degli itteri epatogeni da riassorbimento. Afferma la pluralità eziologica per il gruppo degli itteri infettivi e parla a lungo del morbo di Weil. (Applausi).

Foà svolse una sua importante comunicazione sull'infezione pneumonica.

Rummo, prende occasione da questa relazione per parlare di alcuni suoi esperimenti sulla tossicità del siero normale.

Maragliano fa pure delle brillanti osservazioni alla comunicazione di Foà, relativamente alle osservazioni sue e de' suoi allievi.

Foà dà delucidazioni ad ambedue gli oratori.

Parlano poi sullo stesso argomento il dott. ***Lipari*** e il prof. ***Forlanini*** a nome dei dottori ***Ballori*** e ***Pizzieri***.

Il prof. ***Riva*** s'intrattiene su un caso d'anguillula intestinale, ed il dott. ***Reale***, anche a nome del prof. ***De Renzi***, sulla cura del diabete.

Rorighi parla sulla distrasia muscolare progressiva, ***Rummo*** sulla pressione endopleurica nella pleurite essudativa.

Forlanini, a questo proposito parla di studi suoi.

Baccelli, sullo stesso argomento, rivendica a se stesso l'idea e la pratica della toracentesi e quindi obbietta opportunamente allo conclusioni del prof. Forlanini.

Pane parla sulla azione antisettica del sangue.

Cardarelli vuole che si sappia da tutti che se il Congresso non si occupa più a lungo della linfa ***Koch***, è per la tirannia del tempo, non già per noncuranza o per difetto di osservazione dei clinici italiani.

Oggi, la seduta amministrativa si terrà alle ore 8 1/2 antim.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 20, ore 20,30. — Questa sera è partita per Firenze una Commissione composta del generale Canzio, del vice segretario al municipio Tortello, del farmacista Papa, del dott. Federici e del comm. Poggi, incaricata di esaminare il monumento a Garibaldi, dello scultore Rivalta, da erigersi in Genova.

Si osserva che la Commissione è costituita di egregie persone, nessuna delle quali però è artista.

La stessa Commissione è incaricata di rappresentare Genova ai funerali del compianto pittore Barabino.

Alessandria, 20 (p. c.) — Essendo riuscite vane le pratiche per ricomporre la Giunta, in causa del rifiuto degli elementi più autorevoli del Consiglio, il sindaco, comm. Moro, si trova nella strana condizione di dover rassegnare le dimissioni malgrado disponga sempre di una forte maggioranza.

Grosseto, 20 (p. c.) — Un furioso temporale ha imperversato sulla città. A Porta Vecchia, essendo il quartiere allagato, fu necessario organizzare un servizio speciale di trasporti con carri.

Si teme che l'Ombrone rompa gli argini, quantunque il Genio civile lavori attivamente per immettere la piena in altri canali.

La campagna ha sofferto danni gravi.

Udine, 20 (p. c.) — Si è scatenato sulla città un violento nubifragio. I corsi d'acqua sono ingrossati straordinariamente. Il tram Udine-San Daniele dovette sospendere le corse.

Il torrente Viuzza, a San Vito di Fagagna, rovinò il manufatto importante del canale Ledra-Tagliamento.

Milazzo, 21. — Stamane, sono partite le corvette *Palinuro* e *Miseno* aventi a bordo gli allievi della scuola dei mozzi, approdate qui nei giorni scorsi.

Udine, 21. — Nella scorsa notte, nel vicino comune di Pavoletto, frazione di Salt, un individuo rimasto sconosciuto colpiva proditoriamente con una fucilata al basso ventre Cecutti Francesco, assessore comunale e giudice conciliatore.

Il delitto si ritiene causato da discordie pei beni comunali.

Catania, 20 (p. c.) — Alla Corte d'Assise è incominciato il processo per il famoso furto del tesoro di Sant'Agata.

Gli imputati sono 31. Grande interessamento del pubblico.

Palermo, 20 (p. c.) — Sul sequestro segnalatovi del ricchissimo proprietario Giovanni Battista Grimaldi marchese di Torresiena, si hanno questi altri particolari:

Venne catturato da quattro malandrini, mascherati, armati di fucili e rivoltelle, senza cavalcatura, mentre usciva dalla propria fattoria di vini in San Giuseppe, otto miglia distante da Castrogiovanni. Indizi gravi fanno supporre che si tratti di gente del paese.

L'autorità è in moto, ma nulla ancora si conosce della sorte del marchese.

Finalborgo, 20 (p. c.) — L'on. Capoduro, partecipa che verso la metà di novembre sarà mandato qui di stanza un battaglione di fanteria, per munire i forti di Melogno e di Nava.

— Si prepara la costruzione di fabbricati scolastici e di un magnifico ospedale.

Modena, 20 (p. c.) — Il Comitato esecutivo per il monumento nazionale a Nicola Fabrizi, pubblica un manifesto firmato dall'on. Crispi, esponendo le condizioni del concorso fra gli artisti italiani per l'esecuzione del monumento.

Il monumento costerà 40,000 lire e sorgerà nei giardini pubblici. Il tempo utile per la presentazione dei bozzetti è fissato dal 31 marzo al 10 aprile 1892.

Cesena, 20 (p. c.) — Si sono iniziati i lavori per il nuovo Asilo froebeliano e orfanotrofio femminile, che riuscirà indubbiamente uno dei più grandiosi e belli che nel genere vi siano in Italia.

Brescia, 20 (p. c.) — E' morto improvvisamente il cav. Simone Larcher, consigliere della nostra Corte di appello. Era trentino ed era stato prode soldato delle campagne dell'indipendenza.

Terremoto in Pantelleria.

Roma, 21 — L'Ufficio centrale di Meteorologia ha ricevuto da Pantelleria il seguente dispaccio: « Tutto continua ad essere tranquillo. Il vulcano erutta sempre. »

Sciopero dei sarti milanesi.

Milano, 21, ore 18.40 — Lo sciopero dei sarti manifestatosi lunedì perdura parziale fra circa 200 operai.

Le principali sartorie non sono disposte a concedere il chiesto aumento di tariffa.

Atti del Governo.

Magistratura. — *Cancellerie e segreterie.* — Sono trasferti i cancellieri: Varriale Francesco da Afragola a Jelsi — D'Amico Luigi da Sessa Aurunca ad Afragola — Dell'Aquila Vincenzo, da San Nicandro Garganico, è nominato segret. alla regia proc. presso il tribunale civile e penale di Lecce — Fumante Geromia da Ficulle a Fermo — Bartorelli Ferruccio da Valentano a Orte e Giannone Paolo da Orte a Valentano.

Varriale Francesco [illegible] della pretura di Jelsi, è applicato tempor. [illegible] cancelleria d'appello di Napoli.

Camardella Antonio, segret. della procura di Lecce, è nominato vice canc. del trib. di Lecce.

De Toma Vincenzo, eleggibile agli uffici di canc. è nominato vice canc. della pretura di San Nicandro Garganico.

Ceraolo Luigi, vice canc. della pretura di Patti, è collocato a riposo.

Baseggio Pietro, segret. della procura di Padova, è nominato sost. segret. della procura generale d'appello di Venezia.

Braccioni Stanislao e Lanza Giuseppe, vice-cancellieri delle preture di Ferentino e di Pinerolo, sottoposti a procedimento penale, sono sospesi dall'ufficio.

Pubblica istruzione — *Amministrazione centrale* — Amante cav. Bruto è dispensato dalle funzioni di segretario della Commissione per le riforme della legge sul Monte delle pensioni per gli insegnanti, ed in sua vece è chiamato il sig. Cavazzuti Pietro.

— *Licei* — Mele Salvatore, insegnante di storia e geografia a Lecce, è trasferito a Monteleone.

Di Marzo Gualberto, id. id. a Monteleone, è trasferito a Lecce.

— *Ginnasi* — Caruso cav. Raffaele, prof. delle classi inf. a Giarre, è collocato a riposo.

Suster Guido, prof. tit. della cl. sup. a Roma (T. Tasso) è collocato in aspettativa.

Farello Antonio, tit. a Pavia, è promosso direttore ad Acqui.

Magni Carlo, prof. regg. a Sondrio, è collocato in aspettativa.

— *Convitti Nazionali* — Sferra Nicola, istitutore, è trasferito da Maddaloni a Teramo.

Danese sac. Paolo, istitutore, è trasferito da Lecce a Potenza.

Balangero cav. Giov. Battista, direttore spirituale da Genova a Venezia.

Andreatta Pietro, è nominato istitutore effettivo del Convitto di Venezia.

— *Istruzione secondaria tecnica.* — Muzii Angelo, prof. tit. di agraria ed estimo a Napoli, ora in aspettativa, è richiamati in servizio ivi.

Puglisi-Carbone Salvatore, prof. tit. di navigazione e principii di astronomia nautica, idrografia ecc. a Riposto, è trasferito alla cattedra di fisica, meccanica elementare e meccanica applicata alla nautica nell'Istituto nautico medesimo.

D'Amico Mauro Giuseppe, prof. titol. di fisica, meccanica elem. e meccanica applicata alla nautica a Riposto, è trasferto alla cattedra di macchine a vapore e disegno relativo nell'Istituto medesimo.

Bruni dott. Salvatore, prof. regg. nel R. Ginnasio di Castelvetrano, è nominato prof. reggente di storia e geografia nel R. Istituto tecnico di Melfi.

Savona Salvatore, prof. regg. di astronomia nautica, trigonometria sferica e geometria astronomica nel R. Ist. naut. di Trapani, è trasferito alla cattedra di navigazione, principii di astronomia nautica nel R. Ist. naut. di Riposto.

Lavori pubblici. — A Giorni il Consiglio superiore dei lavori pubblici sarà nuovamente chiamato ad esaminare la questione dell'acqua a Livorno in seguito a nuova relazione compilata da tre ispettori mandati dal ministero sopra luogo.

Teatri ed Arte

Drammatica — Ci scrivono da Savona: Fu rappresentata al Circolo Colombo con ottimo successo, la nuova commedia in tre atti di Emilio Tixi: *A' cuor non si comanda*, già premiata con medaglia d'oro al concorso bandito dal Circolo stesso.

— La prima produzione che si rappresenterà al Théâtre Moderne di Parigi, sarà *Les Bêtes* commedia in quattro atti del signor Luciano Vittorio Meunier.

— Al Deutsches Theater di Berlino è andato in scena *L'aureo libro*, nuovo dramma in tre atti di Francesco von Schönthan.

Sono piaciuti i due primi atti, mentre il terzo è stato zittito.

— Il titolo della nuova commedia dei signori Meilhac e Saint-Albin, che andrà in scena quanto prima al Palais Royal, è *Monsieur l'Abbé*.

— Al teatro di Corte di Dresda verrà dato un ciclo completo di tutti i drammi di Shakespeare.

— La critica parigina era stata invitata al Théâtre Réaliste per la prima rappresentazione di tre novità: *La Paternité*, *La Crapule* e *La Rosse*.

I titoli soli, scrive il cronista del *Figaro*, bastano per indicare a qual genere di festa abbiamo assistito. Ogni analisi sarebbe impossibile, ogni critica sarebbe inutile. »

— *L'allodola col cappuccio*, nuovo dramma di Ernesto von Wildenbruch tanto applaudito al Deutsches Volkstheater di Vienna è stato subito tradotto in lingua ungherese ed in lingua czeca ed andrà tra breve in scena a Budapest, Praga, Clausenburgo ed in altre grandi città.

Lirica. — Ci scrivono da Torino:

Il Teatro Regio si apre per la grande stagione di carnevale, con la *Walküre* di Wagner. Seguiranno *L'amico Fritz*, la *Gioconda* e i *Puritani*.

— La stagione teatrale di Marsiglia si è aperta quest'anno con una splendida esecuzione del *Sansone e Dalila* di Saint-Saens.

— Al Josefstädter Theater di Vienna andrà in scena una nuova fiaba con canto in cinque quadri, tratta da una leggenda tirolese da F. Feld, musica di F. C. Low. Essa sarà eseguita da fanciulli e fanciulle.

— L'opera viennese *Il negoziante di uccelli* di Zeller è andata in scena per la prima volta in America al Kasinotheater di Nuova York ed ha avuto splendido successo.

Concerti. — Il signor Celestino Bourdeau, maestro di cappella alla Chiesa dell'ambasciata imperiale di Russia in Francia, organizza per questo inverno 1891-92 una serie di sei grandi concerti franco-russi con canto, orchestra e cori.

Lo scopo che si propone il signor Bourdeau è di far conoscere ai parigini i capolavori di musica, antica e moderna, religiosa, sinfonica e teatrale, dei più celebri compositori russi e francesi.

Varie. — Ecco, secondo la *Coulisse*, che cosa costa a debuttare al teatro dell'Opéra, come gratificazione agli impiegati:

Claque 300 lire, macchinisti 160, attacchini 40, guardarobiere 40, portieri 40, spazzini 30, cucitrici 50, uscieri 40, gonnelle 60, guanti 20, parrucche 150, truccatura 10, controllo 10, custode 20. Totale 960 lire.

E' un po' caro!

— A Chicago vanno raccogliendo reliquie ed edizioni di Shakespeare, allo scopo di fondare colà un teatro, un museo ed una libreria shakespeariani, ad imitazione di quelli esistenti a Stretford-on-Avon, patria del grande poeta tragico.

— Il signor Enrico Lecomte, che ha già scritto un li[illegible] su Federico Lemaître, ne sta preparando un al[illegible] sopra Virginia Déjazet, che avrà per titolo *Una comica al XIX secolo — Virginia Déjazet*, studio biografico e critico, in base a documenti inediti.

— Il *Monde Artiste* dice che Adelina Patti si è fatta costruire in Svizzera una *boîte à musique*, che suona i principali pezzi delle opere di Richard Wagner.

Massime e Pareri.

GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA

Elezioni comunali — Ricorso alla 4.a Sezione.

Quando la decisione della Giunta prov., che annulla le elezioni generali d'un Comune è impugnata avanti alla 4.a Sezione, è opportuno sospenderne la esecuzione, affine di evitare una inutile convocazione di comizi, che si verificherebbe quante volte le elezioni generali fossero riconosciute valide — (Consiglio di Stato, decis. 13 luglio 1891).

— Elettorato — Domicilio civile e politico.

Quando un elettore ha trasferito il suo domicilio o la sua residenza in altro Comune, e vi ha mantenuto l'uno e l'altra per lo spazio almeno di un anno, può domandare che ivi sia riconosciuto il suo domicilio, ma a questa domanda deve essere unita la prova della rinuncia al precedente domicilio.

La rinuncia al domicilio politico non fa presupporre la rinuncia al domicilio civile, e quindi se quest'ultima non sia emessa deve l'elettore essere conservato nella lista amministrativa del Comune — (Corte d'appello di Palermo, 8 luglio 1891).

Provincia. — *Deliberazioni delle Deputazioni provinciali.*

La pubblicazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalle Deputazioni provinciali deve farsi mediante inserzione delle medesime nel supplemento del Bollettino della Prefettura per gli annunzi ufficiali, a meno che le amministrazioni provinciali non preferiscano di mandare copia di siffatte deliberazioni a tutti i Comuni della provincia perchè ne sia fatta l'affissione all'albo pretorio di ciascuno di essi — (Par. del Cons. di Stato 17 giugno 1891).

— *Membri elettivi delle Giunte provinciali.*

L'estrazione a sorte dei membri elettivi delle Giunte provinciali amministrative deve seguire per opera delle stesse Giunte e non del Consiglio provinciale — (Par. Cons. di Stato 10 luglio 1891).

Opere pie. — Accettazione di eredità.

Non è prescritto da alcuna legge che i RR. decreti con cui si erige in corpo morale un Ente (Ospedale) e lo si autorizza ad accettare l'eredità, debbano essere notificati ai successibili *ex lege*.

Quindi per gli interessati il termine a ricorrere decorre dal giorno della pubblicazione di un estratto del R. decreto fatta nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino degli Annunzi legali per la provincia. (Cons. di Stato Decisione 12 agosto 1891).

— Responsabilità degli amministratori.

Sebbene la legge del 17 luglio 1890 abbia attinenza all'ordine pubblico, non è però applicabile il provvedimento prescritto intorno alla responsabilità degli amministratori dagli art. 29 e 30 della stessa legge, quando si tratta ai fatti anteriori alla attuazione di essa.

In tale caso la responsabilità degli amministratori deve essere accertata alla stregua del diritto comune.

Se la Giunta provinciale, deliberando sulla proposta di un' Opera pia di cancellare alcuni crediti dai residui attivi, perchè inesigibili, non ha approvato la proposta, e ha chiamato invece responsabili gli amministratori del tempo pel non avvenuto ricupero dei crediti per loro colpa; rimangono però, dopo ciò, a compiersi i provvedimenti che saranno del caso in base al diritto comune.

Le difficoltà che si possono incontrare per provvedere ora contro gli amministratori del tempo, non danno ragione ad arrestare l'azione civile, se effettivamente per loro colpa è derivato un danno alla Pia amministrazione.

Il ricorso prodotto dall' Opera pia al governo del Re contro la decisione della Giunta provinciale, deve essere risoluto in base all'alinea 2.a dell'art. 42 della legge 17 luglio 1890, non trattandosi di deliberazioni della Giunta provinciale in materia di conti consuntivi, pei quali non è ammesso il ricorso alla Corte dei Conti, ma di una pendenza speciale, non in sede di conto. (Parere del Cons. di Stato 12 agosto 1891).

Palazzo di Giustizia

I fatti del primo maggio.

Presidente: De Caroli — Giudici: Cocchiararo e De Cesare — Pubblico Ministero: De Lollis.

L'interrogatorio degli imputati.

Comincia l'udienza alle 11 precise. L'avv. Martini dice che da molti anni ha assistito a processi politici e che in tutti si sono riprodotte gravi accuse contro gli agenti di P. S. per sevizie usate contro gli imputati.

Questi fatti restano sempre impuniti; chiede che s'istruisca il processo contro gli agenti e che si conduca a fine.

Il presidente risponde che se un processo debba istruirsi il P. M. provvederà; poi spiega l'incidente di ieri.

Dice che ha creduto opportuno sciogliere l'udienza pochi minuti prima delle 4 perchè l'eccitazione era tale che si potevano temere serii disordini.

L'avv. Martini insiste nella sua domanda che il P. M. indaghi sui maltrattamenti; si lagna che questi abbia risposto con un silenzio sdegnoso alla sua domanda.

Il P. M. replica: al momento opportuno si farà la luce; ora è impossibile; egli è imparziale.

Si procede nell'interrogatorio.

Campagnoni Giuseppe di anni 20, falegname, renitente di leva, mai condannato.

Fa le solite dichiarazioni: è socialista anarchico, prese parte ai fatti del 1 maggio recandosi al Comizio da via della Frusta. Al momento della baraonda era andato via.

Quando fu arrestato, un mese dopo circa gli fu sequestrato indosso un pugnale che dichiara di avere trovato, molto tempo dopo il Comizio, dinanzi alla Scala Santa.

Massimini Massimiliano, di anni 22, tipografo, renitente di leva, non è stato mai processato nè condannato. Non appartiene ad alcuna Associazione.

Gli fu sequestrata una lima acuminata in forma di pugnale.

Fu al comizio; ma, essendo arrivato alle 5 1/2, era già finito il tumulto; quindi non vi può aver preso parte.

Davoli Alfeo, di anni 40, pittore, fu arrestato il giorno 8 a Carrara, dove era andato a fare propaganda anarchica.

E' socialista anarchico, fece propaganda, ma non appartiene a nessun gruppo.

Gli fu sequestrata una scheda di sottoscrizione per sopperire alle spese di permanenza in Roma del compagno Amilcare Cipriani.

L'avv. Camerini chiede che sia concesso a lui e agli altri difensori di presentare al Tribunale i certificati di buona condotta fatti dai padroni ad alcuni degli imputati, abbenchè tali certificati non siano in regola secondo il C. P. P.

L'avv. Camerini vorrebbe che le carte fossero materialmente inserite nel processo, tenendone il tribunale quel conto che crede.

Il P. M. si oppone, facendo rilevare che la produzione di questi documenti, in qualunque forma il Camerini voglia presentarli, non è legale.

Questi insiste; cita una numerosa giurisprudenza concorde, che ammette che tali documenti si possono presentare.

« Ci si permetta — dice l'avv. Camerini — di presentare della carta in tribunale, della carta su cui sono scritte delle parole (!!?) Tutti noi abbiamo questi certificati di buona condotta rilasciati dai loro principali ai nostri clienti, io stesso ne ho dieci, perchè volete impedirci di presentarli, ne terrete quel conto che vorrete, è un piacere che vi chiediamo.

Gli avv. Guerrazzi e Giuliani sostengono la stessa tesi.

Alle 12 1/2 il tribunale si ritira per deliberare.

Respinge come l'altra volta l'istanza della difesa.

L'avv. Camerini protesta contro questa ordinanza e chiede che i documenti in questione siano inseriti nel verbale d'udienza.

Il P. M. si oppone e l'avv. Camerini replica: se è un diritto l'appellare, come potrò discutere in appello quando non avrò i documenti.

Solleva un altro incidente, perchè il tribunale decida se tali documenti possono essere inseriti nel verbale.

Il tribunale si ritira nuovamente per deliberare e di nuovo respinge l'istanza della difesa.

L'avv. Camerini protesta vivacemente. Non ritirerà i documenti e il cancelliere li dovrà conservare per forza.

Anche l'avv. Frutti protesta: è una vera sconvenienza, dice. Alla protesta si unisce tutta la difesa.

Chiuso così questo duplice incidente si dovrebbe procedere all'interrogatorio del Körner, ma questi chiede di essere interrogato per ultimo. Si accoglie la sua domanda e si passa all'interrogatorio di Bedogni Cesare di anni 31, tipografo. Dichiara di essere socialista anarchico, ma non fa parte di alcuna federazione. Fu arrestato a Carrara.

Paolini Emilio, di anni 20, calzolaio.

E' anarchico socialista; riconosce come l'unico mezzo di attuare l'anarchia sia la rivoluzione. Ebbe in consegna la bandiera della federazione anarchica socialista.

Protesta violentemente contro i maltrattamenti subiti dagli agenti di P. S. Sostiene che non ha avuta la bandiera dal Melinelli, ma da un certo Toto che non conosce. Dice che nel verbale della questura appare che ebbe dal Melinelli la bandiera anarchica perchè così dovette dichiarare per le sevizie usategli dagli agenti di P. S.

Sostiene che il delegato Poli lo ha percosso con una riga di ferro. Narra sevizie incredibili, troppo enormi per esser verosimili. L'imputato darà querela contro gli autori di queste sevizie.

Gnocchetti Ettore, di anni 30, fabbro ferraio.

Veste elegantemente col colletto alto inamidato e una giacca nera. Parla nervosamente con un'aria di superiorità sprezzante.

Assiste al dibattimento, fra il pubblico stipato in fondo alla sala, la sorella di questo operaio Gnocchetti, anche essa elegantissima, con un gran cappello grigio, guarnito da una magnifica penna di struzzo, e piena di gioie.

Lo Gnocchetti ha già subito cinque processi nei quali fu sempre condannato. Comincia a dichiararere di essere socialista anarchico. Si diffonde in teorie in un lungo discorso violento, che presidente e P. M. lasciano correre senza un'interruzione. Fu rappresentante dei socialisti anarchici romani al congresso di Capolago; di ritorno fece un giro di propaganda anarchica per tutta l'Italia portandosi a Milano, Parma, Reggio Emilia e Roma.

Chiede che gli sia data lettura del rapporto di P. S. che lo riguarda, e nel quale è qualificato come uno dei più pericolosi anarchici, come ozioso e vagabondo, dedito soltanto alla propaganda anarchica, tanto che si può dire il capo del movimento anarchico di Roma. Vive solo a spalle dei compagni anarchici che quasi totalmente lo mantengono.

Finita la lettura di questo rapporto, Gnocchetti cerca di spiegare perchè non avesse lavoro: è la polizia che intervenendo da tutti i suoi principali gli impedisce di trovar lavoro; bisogna pur che viva in qualche modo.

Poi divaga fino a parlare del disastro di Dogali. Dopo una buona mezz'ora torna a parlare di sè, delle sue peregrinazioni in tutta Italia, senza trovar pace nè luogo, sempre accusando la polizia come autrice principale dei suoi malanni.

Trova che le parole dirette da lui agli operai l'8 febbraio « Voi non avete pane, prendelo dov'è » non hanno nulla di grave — poi passa a raccontare come prese parte al congresso di Capolago.

Venne poi a Roma per render conto di questo congresso.

Intanto entra nell'aula solennemente l'avv. on. Santini, seguito da una coorte. Mi dicono che sono professori del Congresso di medicina interna.

L'aula adesso è talmente stipata che non potrebbe entrarvi una sola persona di più.

Gnocchetti continua a raccontare lungamente e diffusamente come non potè fare il resoconto del Congresso di Capolago, perchè continuamente pedinato dalla questura. Fu per questo che si ritirò a Genzano e che incaricò il Cocuccioni che aveva assistito al Congresso come giornalista di riferirne. Questi infatti fece la relazione.

All'epoca dei Comizi per gli operai disoccupati andò da S. E. il ministro Nicotera con una Commissione di operai. Si lagna di minaccie che il ministro avrebbe loro fatto in quella occasione.

Poi viene finalmente a parlare del 1° maggio. Consigliato dagli amici lasciò Roma e andò a Genzano, dove il giorno 27 fu arrestato.

Il presidente fa mostrare a Gnocchetti una quantità di lettere che furono sequestrate a Genzano.

Queste sono di Cipriani, di Malatesta, di Merlino e di altri.

Alcune il Gnocchetti asserisce di non averle mai vedute, altre ne riconosce; tuttavia protesta. Non sa come queste lettere siano in mano dell'autorità giudiziaria.

Si legge il verbale del sequestro. Da questo risulta che tutte le lettere furono sequestrate in una cantina dietro il condotto della latrina.

Gnocchetti si riserba di dar querela contro gli autori del sequestro arbitrario.

L'avv. Riccio chiede che sia rimandato a domani l'interrogatorio di Cocuccioni,

Si passa quindi all'interrogatorio di *Melinelli Dante*, d'anni 25, calzolaio.

Non ha alcuna condanna. Racconta come è divenuto prima socialista poi anarchico e come fu membro della Federazione socialista anarchica.

Spiega le sue idee sull'anarchia. Si potrebbe chiamare un anarchico moderato. Giustifica alcune teorie estreme manifestate dai suoi compagni.

Poi passa a spiegare come sia astensionista e perchè vada predicando l'astensione.

Ritiene una indegna mistificazione l'elezione a deputato di repubblicani, socialisti, radicali.

Essi non valgono nulla e, il più delle volte, eletti deputati dagli operai, non fanno più nulla per essi.

L'avv. on. Santini, in uno degli ultimi banchi della difesa, colla testa fra le mani, e queste poggiate sul tavolino, ha l'aria di un uomo affranto dalla fatica.

Probabilmente non sente queste parole.

Intanto Melinelli continua a svolgere le sue teorie « anarchico-moderato » con molta calma, con una grande chiarezza, diffusamente.

Ha cercato sempre l'organizzazione del partito anarchico socialista, una organizzazione seria, non in chiesuola.

Spiega perchè non crede negli anarchici autonomi: questa è una negazione dell'anarchia. Confessa, con rammarico, che questo è un fiero ostacolo all'attuazione delle teorie anarchiche.

Non sa nulla della Federazione anarchica: era la sua più fiera aspirazione. Se fosse esistita, ne avrebbe saputo qualche cosa.

Chiede al presidente che gli spieghi come, secondo l'accusa, sarebbe stata formata la federazione anarchica.

Il presidente gli spiega, che esistevano dei gruppi indipendenti uno dall'altro, diretti da un capogruppo, uniti in federazione, in corrispondenza colle altre federazioni italiane.

Il Melinelli dice essere assurdo ritenere una tal federazione così formata. Passa a parlare delle riunioni preparatorie della festa del 1° maggio. Spiega come fosse stata decretata la calma; non era nell'interesse degli anarchici che si spargesse del sangue; questo fatto non avrebbe condotto ad altro risultato che quello di allontanare i tiepidi.

Comincia a raccontare come prese parte alla festa del 1° maggio. Ma prima spiega come egli fosse depositario della bandiera della federazione anarchica; questa era rimasta nelle sue mani quando la federazione era morta anemicamente, perchè egli ne era il segretario.

Al momento del tumulto tolse la bandiera a chi la portava; la portò sul palco; là la ripiegò tranquillamente in un fazzoletto e traversò tutta la piazza portando quel pacco senza che nessuno si curasse di sequestrargli la bandiera. Andò così fino fuori di porta a bere. La bandiera gli fu tolta da uno sconosciuto, a cui egli l'aveva fidata credendolo un compagno.

Chiede che sia data lettura di due lettere che egli ha diretto a Calcagno.

Si leggono le due lettere lunghissime, scritte con una forma facile e corretta. Nella prima Melinelli si lagna dell'inerzia del partito anarchico, e come sarebbe necessario scuoterlo; nella seconda parla di alcuni manifesti che predicavano l'astensione che l'imputato avrebbe dovuto spedire a Perugia.

Colla lettura di queste due lettere l'udienza è chiusa alle 4 e un quarto.

Domani probabilmente si finirà con questi interrogatori degli imputati; ne mancano ancora una dozzina, ma fra questi si prevede che le risposte del Calcagno, del Moscardi e dello studente tedesco Koerner saranno molto lunghe e interessanti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 22 ottobre 1891 - S. Donato.

Leva il sole alle ore 6 22 m. — Tramonta alle 5.7 s.
Leva la luna alle ore 8 50 s. — Tramonta alle 11.59 m.

BOLLETTINO METEORICO.

21 Ottobre 1891.

Europa depressione ragguardevole Irlanda estendentesi fino Mediterraneo occidentale, pressione leggermente alta Sudovest. Mullaghmore 73?, Calais 745, Perpignano 750, Zurigo 755, Atene 764.

Italia 24 ore: barometro disceso sei a due mill. Nord al Sud, pioggie Alta Italia, venti qua là sensibili meridionali, temperatura sempre elevata.

Stamane cielo piovoso Nordovest, sereno medio versante Adriatico, misto altrove. Venti freschi secondo quadrante continente, vari Isole. Barometro 756 mill. Cagliari, Genova, Domodossola, Vienna, 760 Palermo, Roma, Pola, 763 costa ionica.

Mare mosso costa ligure e alto Tirreno, agitato Genova, Sud Sardegna.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specialmente Nord: mare mosso agitato, temperatura sempre elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	17.3	14 1	Roma	23.2	14 8
Venezia	19.7	14.9	Foggia	25 0	12 4
Torino	15 9	14 5	Bari	22 1	14 0
Firenze	20 4	15.9	Napoli	22 3	16 0
Ancona	21.7	17.8	Cagliari	21 5	21.7
Perugia	19.4	14.1	Palermo	26.1	11 6

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	14 2	Budapest	9 7	Zurigo . . Gr	6 [illegible]
Pietroburgo	1 0	Trieste	19 2	Lugano	16 [illegible]
Mosca	6 8	Madrid	9 1	Ginevra	10 [illegible]
Odessa	12 7	Lisbona	—	Costantinop.	12 [illegible]
Amburgo	11 4	Parigi	13 3	Malta	21 1
Praga	8 1	Nizza	17 2	Algeri	20 [illegible]
Vienna	3 4	Monaco	10 0		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 19 Ottobre 1891.

Nati 41 compreso 1 nato morto
Morti 26 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Fornaciari Teresa fu Antonio, Reggio Emilia, 30, coniug.
Rinaldi Regina fu Giuseppe, Roma, 56, ved.
Fanelli Roberto di Ettore, id., 9
Lorenzoni Giuseppe fu Vincenzo, id., 61, coniug.
Felice Geltrude fu Pietro, Percile, 63, ved.
Calandri Vincenzo di Vespasiano, Roma, 22, celibe
Balli Adelaide fu Antonio, Roma, 68, ved.
Bacci Erminia fu Mariano, S. Ginesio, 64, id.
Brondi Guendalina di Pietro, Roma, 23, nubile
Pistolesi Vittoria fu Sabatino, Roma, 32, coniug.
Altobelli Alceste di Giuseppe, Roma, 19, celibe
Casotti Luigi fu Carlo, Vitorchiano, 56, id.
Clementi Andrea di Paolo, Fabrica, 54, id.
Marzoni Elvira di Francesco Giuseppe, Roma, 15, nubile
Laui Gio. Matteo fu Antonio, Novara, 80, ved.
Chiappi Camillo fu Luigi, Roma, 81, coniug.

MATRIMONI del 18 OTTOBRE

Baldi Pietro, commerciante, con Pellegrini Egenia
Bellini Francesco, muratore, con Nulli Becci Isabella
Cecchini Nazareno, pontaio, con Venturini Maria
Fabiani Antonio, Operaio, con Rossi Maria
Gallieni Giuseppe, cappellaio, con Sbordoni Rosa
Mengoli Napoleone, fornaio, con Conti Giuseppa
Renzoni Camillo, pastaio, con Guidoni Beatrice
Rotondi Gioacchino, muratore, con Di Lorenzo Carmina
Ruscindelli Luigi, muratore, con Donini Maria
Quattrocchi Ernesto, impieg., con Nardoni Virginia
Schiettroma Romolo, fornaio, con Tomassini Antonia
Sorci Francesco, impieg., con Del Fiume Elvira
Stazi Augusto Tito, commesso, con Pagliani Zita
Tesori Edmondo, calzolaio con fraticelli Pia
Tortora Domenico, carrettiere, con Foglia Santarella
Valori Carlo, cantoniere, con Lori Santa
Venturi Giacobbe, guardia scavi e Barbetti Elena
Borzi Umberto, calzolaio, con Fiorentini Elena
Borzi Ottaviano, falegname, con Fiorentini Rosalia

MONOVERBO

F T T

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
OSTI-ROSTRI-MISTERO-ISITRO-MINISTRO-MINISTERO

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una curiosità geografica.

La piccola città di Kirnbach, in Germania, è una vera curiosità geografica, perchè metà di essa si trova sul suolo di Assia ed appartiene perciò a questo granducato, mentre l'altra metà è sul suolo del granducato di Baden e fa parte di questo Stato.

Inoltre vi è una via, di cui le case a destra appartengono all'Assia, quelle a sinistra al Baden.

Quando uno di questi cittadini cambia casa, cambia anche la propria cittadinanza e da assiano diventa per necessità naturalizzato badese e viceversa.

Kirnbach ha anche la felicità di possedere due borgomastri, benchè abbia un sol Consiglio comunale. Ogni tre anni il borgomastro « dirigente » cede lo scettro al suo collega. Questo continuo cambiare di cittadinanza ogni volta che si cambia casa, dà anche da fare non poco alle due Commissioni di leva militare.

Laghi misteriosi.

Nella provincia russa di Olonetz vi sono sette laghi, le cui acque scompariscono periodicamente. Alcuni di essi restano asciutti soltanto durante l'inverno, altri per tre anni consecutivi!

Sulla superficie asciutta di questi sette laghi si coltivano dai contadini dei villaggi circostanti fieno, segala ed avena.

La Società geografica di Mosca ha ordinato di studiare le cause dello strano fenomeno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 23.1 — minimo 14 8

Chi va e chi viene. — Sono giunti l'Ambasciatore d'Austria presso il Vaticano conte Revertera, i senatori Colapietro, Colonna, Acquaviva e i deputati Bonghi, Broccoli, Vischi, Mirabelli, Billi, Tripepi, Curcio, Maffi, Luchini, Borgatta, Rava, Fani, Scarselli e Costantini.

Sono partiti il senatore Spalletti e i deputati Nasi, Bordonaro, De Martis, Simonetti, Zainy, Gianturco ed il prefetto Rito.

S. P. Q. R. — Ieri si è radunata la Giunta per il disbrigo degli affari ordinari. Fu deliberato circa i locali delle scuole e dell'ufficio d'igiene.

— Venerdì sera il Consiglio comunale terrà seduta pubblica.

Vaticano. — Ieri mattina il S. Padre ha ricevuto in udienze separate mons. Jennaro Portanova, arcivescovo di Reggio Calabria e mons. Salvatore Bolognesi vescovo di Belluno e Feltre.

R. Scuola d'applicazione. — Il dottor Giuseppe Vanni è stato nominato assistente per un anno dal 16 ottobre 1891 nella nostra scuola d'applicazione per gli ingegneri.

Per l'Esposizione di Palermo. — Ieri sono partite per Palermo 32 casse inviate dal Ministero dei Lavori Pubblici contenenti tipi, disegni, monografie, fotografie e libri.

Associazione della Stampa — Dalla Presidenza dell'Associazione della Stampa riceviamo, con preghiera di pubblicarla, la seguente comunicazione:

Sabato prossimo, 24 corr., nella sala dell'Asso-

...Sezione della Stampa, verrà offerto un *punch* di more al comm. Deloye, autore del monumento a Garibaldi a Nizza.

I soci sono pregati ad intervenirvi con le loro famiglie; sarà pure graditissima la presenza dei corrispondenti dei giornali esteri, residenti in Roma.

N.B. Il trattenimento comincia alle 10 pom.

Monte di Pietà. — La Commissione amministratrice del nostro Monte di Pietà, nell'intendimento di promuovere tutte quelle riforme che valgano a migliorare le condizioni dei più poveri impegnanti, al cui vantaggio deve in modo precipuo essere rivolta l'azione benefica degli Istituti che sovvengono i bisogni con prestiti sopra pegno, ha ultimamente deliberato, salvo l'approvazione delle competenti autorità, a termine della legge vigente sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, le seguenti riforme dello Statuto organico dell'Opera Pia:

1° di esonerare da qualsiasi gravame rendendole assolutamente gratuite, le prestanze d'infime categoria, cioè da L. 1 a L. 3 inclusive, a cominciare dal 1° gennaio 1892;

2° di modificare la disposizione dell'articolo 13 dello Statuto organico, relativa alla concessione per una sola volta della rinnovazione dei pegni per altri sei mesi, nel senso di permetterle per un numero indefinito di volte, sempre che i pegni vengano assoggettati a nuova perizia, da eseguirsi da stimatore diverso da quello che li periziò antecedentemente e che l'impegnante paghi gl'interessi dovuti, il nuovo diritto relativo alla polizza, e la eventuale diminuzione della precedente prestanza, che venisse richiesta dallo stimatore per effetto della nuova perizia.

Non si può che lodare altamente questa iniziativa della Commissione del Monte, che mira ad alleviare specialmente le famiglie più bisognose che debbono ricorrere all'Istituto e siamo sicuro che sarà sollecita l'approvazione dell'autorità tutoria.

Al Consiglio di Stato. — Sarà discusso fra pochi giorni al Consiglio di Stato il ricorso presentato dagli amministratori della Cassa degli Incurabili in Roma, contro il decreto del 31 agosto 1891 che scioglieva l'amministrazione dell'Istituto medesimo.

Per il nuovo Codice di commercio. — All'atto pratico il nuovo Codice di commercio è stato riconosciuto non corrispondente agli scopi che si erano voluti conseguire dalla sua applicazione. Infatti molte Camere di commercio d'Italia — senza tener conto delle associazioni aventi carattere commerciale ed industriale — si sono e si stanno occupando del grave problema. Quella di Milano anzi sembra che abbia preso l'iniziativa di tenere un Congresso a Milano stesso per studiare le modificazioni da introdursi al suddetto Codice.

La Società per il bene economico di Roma, sempre sollecita ad interessarsi delle cose riguardanti il commercio romano, in seguito al desiderio espresso da quella sezione industriale e commerciale, ha diretto una lettera alla Camera di commercio di Milano pregandola a voler ammettere a quel Congresso — ove abbia luogo — i delegati della Società, serbando ad essa il posto per uno o più membri.

Per il ribasso delle farine. — La società per il bene economico di Roma, mentre si sta occupando della costituzione del forno cooperativo, ha diretto una memoria al Sindaco di Roma, esprimendo il voto che il municipio voglia rivedere le voci delle tariffe daziarie intorno alle farine, nel senso che fosse diminuito il dazio sulle farine di qualità inferiore, onde determinare un ribasso nel prezzo del pane più specialmente consumato dalle classi meno favorite dalla fortuna.

Infatti la voce 30,a della tariffa daziaria è uguale per tutte le qualità di farine senza distinzione, ed appare quindi evidente la necessità di riformarla in modo che le farine basse paghino un dazio minore di quelle di prima qualità in ragione del rispettivo valore.

Lodiamo l'iniziativa presa dalla Società per il bene economico e speriamo che il municipio vorrà riconoscere la ragionevolezza della domanda.

Contro la legge delle guarentigie — L'on. Menotti Garibaldi ha convocato il Consiglio della Società dei reduci delle patrie battaglie, per la sera di sabato 7 novembre 1891, alle ore 8 1/2 pom., per prendere accordi circa una proposta da presentarsi al Parlamento per l'abolizione delle guarentigie.

L'on. Garibaldi nella circolare diramata scrive:

« Devoti al principio di *libertà di coscienza*, noi non possiamo nè vogliamo muovere guerra alla religione; ma possiamo e vogliamo che il papato entri nel diritto comune e che gli sia tolto dalla podestà civile ogni mezzo ed impunità per nuocere alla patria, ritornata padrona di sè, e banditrice non di odî e di rappresaglie, ma di amor fraterno e della più preziosa conquista dei tempi moderni: *tolleranza religiosa*. »

Noi crediamo che questa agitazione che si vuol provocare in paese contro la legge delle guarentigie sia tutt'altro che opportuna, mentre sarebbe tempo oramai che si dicesse l'ultima parola sull'incidente per quanto deplorevole del 2 ottobre, al quale il popolo italiano, in un momento di slancio patriottico, ha dato la più solenne e sufficiente risposta.

R. Università — Da parecchi giorni sono incominciati alla Sapienza gli esami di matematica.

Il 24 corrente avranno principio quelli di giurisprudenza e contemporaneamente gli altri di medicina e chirurgia.

Il Comune e la Società degli omnibus — Sono presochè ultimate le trattative fra il Comune e la Società romana degli omnibus per l'impianto delle nuove linee di tramway in città.

La Commissione che per l'amministrazione comunale tratta tale questione, è composta degli assessori Balestra, Rauzi, De Angelis, del cons. comunale comm. Malvolti e dei capi di ufficio signori Viviani, Cingolani e Leonardi.

Da quanto ci risulta, col progetto in discussione si provvederebbe al complemento della rete dei tramways.

La Società dovrebbe impiantare due stazioni: l'una in piazza di S. Romualdo (Venezia) per le linee della città bassa, l'altra in piazza dei SS. Apostoli per quelle della città alta.

Dalla prima si diramerebbero le seguenti linee:

— Corso Vittorio Emanuele, ponte di ferro, Borgo Vecchio, piazza di San Pietro (passando al ritorno per Borgo Nuovo.)

— Corso V. E., piazza Strozzi, piazza del Pantheon, via Giustiniani, via della Scrofa, piazza del Popolo, Ponte Milvio.

— Corso V. E., via Arenula, ponte Garibaldi, viale del Re, Stazione di Trastevere.

— Corso V. E., piazza Montanara, Testaccio, San Paolo.

Dalla seconda si diramerebbero le linee seguenti:

— Via Nazionale, Stazione di Termini.

— Via Nazionale, via Cernaia, via Venti Settembre, Porta Pia, S. Agnese fuori le mura.

— Via Nazionale, piazza della Stazione, viale P. Margherita, via Gioberti, piazza V. E., via Merulana, piazza S. Giovanni.

La Società degli omnibus in corrispettivo della concessione, garantirebbe al Comune una quota annua fissa, accordandogli una percentuale sugli incassi.

Crediamo di sapere che fra pochi giorni il compromesso relativo sarà sottoposto all'approvazione della Giunta e poscia a quella del Consiglio comunale.

Ed in questa circostanza avremo agio di esaminare la convenzione nel suo complesso.

Caccia alla volpe — A Castel Giubileo ha avuto luogo ieri la prima caccia alla volpe.

Scarso concorso di *sportsmens*.

Vi presero parte la signora Slade dell'Ambasciata inglese, il *master* principe Chigi, il colonnello Slade, Don Giulio Grazioli, il principe di San Faustino, il signor Plowden ed altri.

La scarcerazione del Bonnet — Ieri mattina, Pietro Bonnet, il sotto-capo stazione di Civitavecchia, che uccise l'amante della moglie, è stato posto in libertà provvisoria.

Da Paliano ci scrivono delle festose accoglienze fatte al comm. Desiderio Baccelli, consigliere provinciale di quel mandamento ed a suo fratello il senatore Augusto. Il sindaco, cav. Tucci Ercole, fece con grande cordialità gli onori, e la popolazione col concerto vi prese parte con una simpatica dimostrazione.

Arresti — Fu ieri arrestato Grifoni Mario, di anni 54, magazziniere dell'impresa vestiario del personale della Società Romana di tram ed omnibus, per appropriazione indebita a danno del fornitore Paolucci Ferdinando, avendo sottratto dal magazzino 50 paia di pantaloni di panno ed averli venduti impiegando ad uso proprio il danaro ricavato, non che per essersi appropriato alcune somme riscosse.

— Perchè contravventori alla sorveglianza speciale ed all'ammonizione furono ieri arrestati certi Ranghi Alfredo, Giannandrea Luigi e Mezzigioli Demetrio.

— Per oltraggi alle guardie di città furono tratti in arresto Macelli Pietro, carrettiere, ed il muratore Frati Cesare.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Domani prima rappresentazione dell'*Amleto.*

Nazionale. — Molto pubblico iersera all'ultima del *Fra Diavolo*, la tanto festeggiata opera di Auber. Come di consueto gli artisti furono applauditissimi e alla fine del bellissimo gioiello musicale il pubblico chiese il *bis* dell'opera, che è stato concesso per questa sera.

Al ballo *Excelsior* poi, alla leggiadra ed avvenente signorina Sironi furono fatte acclamazioni eccezionali. La sua elegante, bella e seducente persona, e la sua abilità ed agilità meravigliose nell'arte della danza, hanno oramai conquiso il nostro pubblico, cosicchè i battimani ed i segni di ammirazione si succedono ad ogni suo presentarsi.

Iersera, ricorrendo il suo onomastico, gli ammiratori, oltre ai molti doni, le offrirono dei magnifici fiori.

Questa sera, come abbiamo detto, replica a richiesta del *Fra Diavolo* e del ballo *Excelsior.*

Quirino. — Stasera la signora Boetti Valvassura interpreterà *Tosca* del Sardou e quanto prima il bravo artista E. Belli-Blanes darà il suo spettacolo d'onore.

Prossimamente *Marco Spada* di Rovetta e *L'Esposizione a....* del cav. Testoni.

— Col primo di novembre la nota e simpatica compagnia di operette di R. Scognamiglio inaugurerà il corso delle sue rappresentazioni in questo teatro.

Nel personale artistico, numerosissimo, notiamo delle vere celebrità del genere.

Il repertorio poi non potrebbe essere più bello, ricco e variato.

Fra le tante citiamo le seguenti novità: *I Granatieri*, op. in 3 atti di V. Valente; *Nanon*, op. in 3 atti di Genè; *Al chiaro di luna*, op. in 1 atto di Billi; *L'artiglieria rusticana*, op. in 1 atto del Tartarini; *La breccia di porta Pia*, op. in 1 atto di Grassi.

Nel vecchio repertorio vi è pure *La Gran Via*, zarzuela spagnuola di Guecca e Andrean di lieto e simpatico ricordo da quando la rappresentò sulle stesso teatro la compagnia Tomba.

Politeama Reale — La compagnia dei fratelli Amato darà questa sera altro variato, comico e nuovo spettacolo.

Domani la graziosa pantomima *La Cenerentola.*

BANCO DI NAPOLI

Situazione dall'11 al 20 del mese di settembre 1891

Circolazione triplo

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L.	114,429,179 07
Cambiali sino a tre mesi	»	114,816,291 80
Id. Id. oltre i tre mesi	»	23 500 —
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	»	83,000 —
Id. Id. maggiore di 3 m.	»	
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	288,809 41
Anticipazioni	»	25,369,712 46
Beni del Tesoro diretti	»	2,000,000 —
Fondi pubblici e titoli	»	14,865,758 33
Immobili	»	2,610,429 00
Altri impieghi diretti	»	13,585,190 74
Effetti ricevuti all'incasso	»	2,849,910 87
Crediti	»	60,559,692 18
Sofferenze	»	14,181,766 68
Depositi	»	168,330,764 51
Partite varie	»	65,769,076 44
Totale	L.	619,747,091 11
Spese corr. esercizio da liquidarsi	»	6,292,468 71
Totale generale	L.	626,039,559 82

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	»	238,775,311 50
Idem coperta da altrettanta riserva	»	2,044,096 —
Idem per conto del Tesoro	»	20,287,667 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	»	41,103,245 66
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	70,126,005 96
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	»	168,330,764 51
Partite varie	»	5,091,452 56
Totale	L.	617,259,112 49
Rendite del corrente esercizio	»	8,780,447 33
Totale generale	L.	626,039,559 82

Per copia conforme — Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.

Visto: Il Commissario regio D. COSSIGLIO.

(1) Carta nominativa L. 24,947,625,38.

Ultime Notizie

Il ministro residente d'Italia, marchese Bianchi di Lavagna, è ritornato a Cettinje dall'ordinario congedo.

L'on. ministro Saint-Bon continua l'ispezione dei lavori alla Maddalena. Ieri si recò al Palao, sulla costa sarda.

Si recò quindi a Caprera a visitare la tomba e la camera mortuaria del generale Garibaldi, accompagnato dall'ammiraglio Acton, dal sindaco cav. Zicavo e da molti ufficiali.

Ci telegrafano da Milano che il senatore Belinzaghi continua a migliorare. Ieri fu visitato dagli on. Colombo, Guala e Pullè.

Le dichiarazioni dell'on. Colombo.

(N) **Milano**, 21, ore 16,30 — Il *Corriere della sera* riferisce che l'on. Colombo ha assicurato non avere fondamento la voce delle sue dimissioni, non essendovi attualmente nel gabinetto alcun disaccordo sul programma di raggiungere il pareggio per mezzo di pure economie, e senza ricorrere alle imposte.

Pubblica istruzione.

Il Consiglio dei professori del R. Liceo Maurolico di Messina ha deliberato la pena dell'espulsione da tutti gli Istituti del Regno, contro il giovane Cordaro Antonino.

— Il Ministero ha messo a disposizione del professor Schiapparelli Ernesto, vice direttore dei musei e gallerie del Regno, la somma di lire 3000 per eventuali acquisti di oggetti antichi, che egli possa fare durante il suo viaggio in Oriente.

— Con recente decreto reale sono stati aboliti gl'insegnamenti della storia e delle nozioni di scienze naturali nelle tre classi inferiori del ginnasio, ed approvati i nuovi programmi scolastici per il ginnasio e per il liceo.

I trattati di commercio

(S) **L'Aja**, 21 — La seconda Camera discusse negli uffici la questione del nuovo trattato di commercio colla Francia.

Parecchi deputati osservarono che i negoziati commerciali con la Francia non dovrebbero essere intavolati prima che i negoziati commerciali fra la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia siano esauriti.

Per la Colonia Eritrea.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica un decreto in virtù del quale le funzioni civile e militare finora concentrate nel Governatore della Colonia Eritrea, potranno per l'avvenire essere attribuite a due funzionari distinti, e cioè al Governatore civile della Colonia e al Comandante delle regie truppe.

Il servizio marittimo resterà affidato al Comandante locale di marina.

Per gli edifici scolastici.

Il ministro della pubblica istruzione avverte che il compito assegnato al Consiglio superiore dei lavori pubblici, per la natura del suo istituto, esclude che esso possa essere chiamato a pronunciarsi come giudice od arbitro in questioni d'interesse comunale, essendo le sue funzioni meramente consultive ed esclusivamente esercitate in servizio di quella amministrazione centrale, alla quale soltanto deve dare i pareri che gli sono chiesti.

E poichè in qualche capitolato di lavori per edifici scolastici è stata posta la condizione che in caso di divergenza nella liquidazione dei conti, sia invitato il predetto Consiglio superiore a dare il suo giudizio arbitrale, il ministro invita le autorità scolastiche provinciali ad impedire che in avvenire ciò si ripeta, non potendosi attribuire a quel corpo consultivo funzioni che eccedono le competenze assegnategli dalla legge.

Casse di risparmio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che scioglie l'amministrazione della Cassa di risparmio di Umbertide e l'istituto predetto è posto in liquidazione.

Contro la fillossera.

Le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera sono estese al comune di Mistretta (Messina).

R. marina.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce la retribuzione da corrispondersi alle amministrazioni degli ospedali della R. Marina dagli ufficiali e dai militari di truppa, dagli impiegati civili e dai borghesi raccolti d'urgenza.

Informazioni Estere

I viaggi dello Czar.

(S) **Londra**, 21 — Il corrispondente del *Times* a Berlino crede che, malgrado le notizie contrarie, lo Czar arriverà giovedì a Berlino e vi soggiornerà poco tempo, scendendo all'Ambasciata russa.

Questione egiziana.

(S) **Londra**, 21 — Il *Daily News* insiste perchè l'Inghilterra sgomberi l'Egitto e si elabori un progetto che stabilisca in Egitto una polizia europea, la quale funzionerebbe sotto la garanzia internazionale.

Congresso socialista.

(S) **Berlino**, 21 — Ieri si riunirono qui i delegati socialisti ritiratisi dal Congresso del loro partito che si tiene a Erfurth.

I partigiani della frazione democratica-socialista del Reichstag dovettero, dopo scene tumultuose, lasciare la riunione.

Fu eletta una Commissione di sette membri incaricata di preparare l'organizzazione di coloro che non appartengono più al partito democratico-socialista.

(N) **Berlino**, 21, 1.55 pom. — In una adunanza di protesta, organizzata dall'opposizione berlinese e dai socialisti-rivoluzionari espulsi dal Congresso di Erfurt, un partigiano di Bebel lesse un telegramma del Comitato con cui si protesta contro l'idea di tenere un'assemblea mentre è aperto il Congresso, e si esortano i fedeli a Bebel a ritirarsi.

Su seicento presenti, circa cento si allontanarono dopo la lettura del telegramma, cantando l'inno degli operai.

Fu quindi votata, con 500 voti contro 12, una mozione stigmatizzante il terrorismo di Bebel che è subentrato alle leggi contro i socialisti, e si reclama la libertà di opinione e la tolleranza.

I giornali moderati scorgono in questi fatti una vittoria di Pirro riportata da Bebel, mentre la stampa avanzata sostiene il contrario.

E' inverosimile che i dissidenti costituiscano un partito a sè.

(S) **Erfurth**, 21 — Il Congresso socialista ha scelto Berlino come sede del prossimo Congresso socialista e della direzione del partito.

(N) **Berlino**, 21, 5,30 pom. — Al Congresso socialista ad Erfurt fu approvato il noto programma elaborato dal Comitato direttivo, e fu aggiunta la soppressione delle leggi, che nella vita sociale, subordinano la donna all'uomo.

La Commissione d'inchiesta ha approvato l'espulsione dal partito di Wener e Wildberger (i capi dell'opposizione *berlinese* o *dei giovani*) giudicandone la condotta ambigua, ed ha deciso che alcuni altri si ritrattino oppure vengano espulsi.

Singer fu eletto presidente del Comitato direttivo. Egli ha fatto il discorso di chiusura esortando alla concordia e plaudendo alla democrazia universale.

Il Congresso si è chiuso al canto dell'inno degli operai.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20. — La Commissione doganale del Senato approvò il dazio di 25 franchi, invece di 20 votato dalla Camera, sulle carni salate.

(S) **Parigi**, 21. — L'arcivescovo di Aix, monsignor Gouthe-Soulard, per riguardo al suo titolo sarà tradotto dinanzi alla Corte d'appello di Parigi e non dinanzi al tribunale correzionale.

GERMANIA

(N) **Berlino**, 21, 3,30 pom. — Il settantesimo compleanno del progressista Forckenbeck, borgomastro di Berlino, cui si deve gran parte dell'incremento della capitale, fu festeggiato con grande solennità.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna

(N) **Vienna**, 21, 12.10 pom. — I giornali sono unanimi nello scorgere nel brindisi fatto a Leutschau in Ungheria dal plenipotenziario militare tedesco von Deines, in occasione del giubileo del 84° reggimento di fanteria « Imperatore Guglielmo I, » una nuova prova dell'indistruttibile fratellanza d'armi tra gli eserciti austriaco e tedesco.

Il brindisi, che fu fatto per ordine dell'imperatore Guglielmo II, fu cordialissimo. Deines disse che nulla al mondo potrebbe ormai separare i due eserciti e che questi, qualora i loro due sovrani li chiamassero in campo, combatterebbero fianco a fianco con entusiasmo contro qualsiasi nemico.

— A Praga furono fatti alcuni arresti di dimostranti contro il *club* ed il teatro tedesco. Gli arrestati furono consegnati all'autorità giudiziaria.

— Il ministero a. u. della guerra decise in massima la riduzione del calibro del fucile a magazzino a 5 1/2 mill. Gli esperimenti con fucili di questo calibro hanno dato risultati sorprendenti.

(S) **Budapest**, 21 — L'opposizione moderata, capitanata dal conte Appony, decise di chiamarsi d'ora innanzi il partito nazionale.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 20, 1 pom. — Il Comitato dei Ministri ha calcolato che le somme necessarie per soccorrere le vittime della carestia ascenderebbero alla cifra totale di 183 milioni di rubli.

Sono smentite però le voci che la carestia e la miseria regnino nel Caucaso.

(S) **Pietroburgo**, 21 — La Banca dell'Impero aumentò il tasso dello sconto dal 5 al 5 1/2 0/0, e quello dell'interesse sulle anticipazioni al 6 0/0.

(N) **Pietroburgo**, 21, 1 pom. — E' morto, all'età di ottantanove anni, il metropolita di Kiew, monsignor Platon, uno dei principali dignitari ecclesiastici della Russia.

(N) **Berlino**, 21, 2.20 pom. — Corre voce qui che la polizia russa abbia arrestato un individuo, nel quale sarebbe stato scoperto l'autore della catastrofe dello sviamento del treno imperiale a Borki.

Sarebbe un servitore delle cucine imperiali, di cui si era da quell'epoca perdute le traccie e che avrebbe fatto delle confessioni.

Questo arresto sarebbe stato fatto qui da agenti della polizia segreta russa.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 20, 2,20 pom. — La Turchia ha rifiutato di consegnare alle autorità bulgare un individuo sospetto di avere avuto mano nel complotto, che è costato la vita al ministro Beltchef.

Il Gran Visir ha fatto delle rimostranze al signor Stambuloff sui procedimenti arbitrari della Commissione incaricata di ricercare i colpevoli.

Il signor Stambuloff avrebbe voluto che la Sobranje si riunisse a Tirnowa, ma, dietro le istanze del principe Ferdinando, l'assemblea, come di consueto, siederà a Sofia.

(N) **Vienna**, 20, 3 pom. — Sono stati pubblicati gli statuti della associazione, fondata dal signor Katich, presidente della Scupcina, per promuovere l'unione delle popolazioni balcaniche.

I regolamenti obbligano la associazione ad adoperare soltanto mezzi legali e morali per raggiungere lo scopo prefissosi.

(N) **Vienna**, 20, 4 pom. — In seguito ad un accordo tra la Rumania e il governo bulgaro, tutti gli agitatori bulgari che risiedevano sulla frontera sono espulsi dalla Rumania.

— Si assicura che l'ultimo prestito dell'ex-Re Milano formerà oggetto di una discussione alla Scupcina.

Il signor Garaschanine, di cui sono noti i sentimenti ostili dell'ex-Re, ha dichiarato che presenterà una mozione per toglierli ogni autorità sopra suo figlio.

(N) **Vienna**, 21, 2 pom. — Un *ukase* della Reggenza serba convoca la Scupcina in sessione ordinaria, per il 1° novembre (vecchio stile) a Belgrado.

EGITTO

(N) **Parigi**, 21, 3 pom. — Si ha dal Cairo che, essendo il personale insegnante di quella città divenuto insufficiente, in ragione della estensione presa dagli studi, il governo egiziano ha fatto appello a due professori francesi per completarlo.

AFRICA

(N) **Lisbona**, 20, 2 pom. — Lettere ricevute da Loango annunziano che il signor De Brazzà ha riunito su quel punto della costa una compagnia di 300 militi, armati di fucili a tiro rapido.

Egli non aspettava più, verso la metà di settembre, che l'arrivo di due piccoli pezzi di cannoni per recarsi a Brazzaville, dove formerà una colonna di 350 a 400 fucili ed altrettanti inservienti.

Non si sa ancora se il signor de Brazzà conta di operare nella Sangha o sull'Oubanghi.

Questi preparativi cagionano tuttavia qui molta emozione, inquantochè è la prima volta, da circa dieci anni, che egli prende personalmente la direzione di una intrapresa.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 20. — Il Governo presenterà quanto prima al Parlamento un progetto di legge per un prestito di 40,000,000 di fiorini, destinato a consolidare il debito fluttuante e coprire il disavanzo.

AMERICA

(S) **Rio-Janeiro**, 20. — La Camera dei Deputati approvò in seconda lettura, con voti 100 contro 12, il progetto di legge che limita l'emissione della carta-moneta e abrogò il decreto del 20 maggio che rende obbligatorio il pagamento in oro dei dazi doganali.

Il corso del cambio tende a salire.

(S) **Buenos-Ayres**, 21. — Il Senato e la Camera votarono un ordine del giorno di fiducia nel Gabinetto: ciò non ostante, continua la crisi ministeriale.

S. U. D'AMERICA

(N) **New-York**, 21, 8 ant. — Il presidente Harrison, parlando ad una seduta del Congresso universale dei metodisti, dell'arbitrato internazionale, disse che tale arbitrato era unicamente applicabile ai casi, nei quali le vertenze internazionali non provengano dal desiderio di aumentare ciò che si possiede, a pregiudizio del diritto altrui.

« Gli Stati Uniti, soggiunse, resteranno in pace col mondo intero, ma il mondo deve sapere che non retrocederebbero davanti ad una guerra, se una guerra fosse necessaria. Una attitudine risoluta è un mezzo anche migliore dell'arbitrato per assicurare l'accomodamento delle vertenze. »

Notizie varie.

(S) **Parigi**, 21 — L'arcivescovo d'Aix, avendo scritto al ministro della giustizia e dei culti, Fallières, che egli non terrebbe conto della circolare del governo, in data del 4 corrente, ai prelati sui pellegrinaggi a Roma, verrà tradotto dinanzi al tribunale correzionale del dipartimento della Senna, in virtù della legge e del decreto che comminano una pena da tre mesi a cinque anni di carcere ed un'ammenda da 300 a 6000 franchi per coloro che attaccano i diritti e l'autorità dei ministri.

(S) **Trieste**, 21. — Dinanzi alla casa del Commissario superiore di polizia, Burich, è scoppiato stamane un piccolo petardo senza cagionare alcun danno.

Movimento della Navigazione.

(S) **Londra**, 19. — Il *Widdrington* dell'Italo-Britannica è giunto proveniente da Napoli e Palermo.

(S) **Penang**, 19 — Proseguì ieri per Bombay il vapore *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Singapore e Hong-Kong.

(S) **Rio-Janeiro**, 19. — Il *Napoli*, della *Veloce*, prosegue pel Plata.

(S) **Napoli**, 20. — Il *Sud America*, della *Veloce*, prosegue per Trieste.

(S) **Santos**, 19. — L'*Arno*, della N. I. B., è partito per Genova.

Tenerife, 20. — Il *Solferino*, della N. I. B., prosegue per Rio-Janeiro.

Borse e Mercati.

Roma, 21 ottobre 1891.

Durante l'intera Borsa gli affari furono oggi ancora più scarsi dei giorni decorsi.

I corsi rimasero stazionari, o con differenze assolutamente insignificante.

La Rendita negoziata per contanti a 92,30 ebbe la stessa quotazione per fine corrente.

Le Generali ebbero qualche scambio da 288,50 a 288 restando così domandate.

Le Immobiliari senza affari da 197 a 196 e le Mobiliari si scambiarono a 875.

Fermo il Risanamento sempre ricercato a 164.

Deboli le Acque da 1032 a 1033, e le Azioni Gas da 692 a 690.

Meglio le Condotte pagate 211 a 210.

Omnibus 99 — Banca Romana 1015 — Industriale 465 — Illuminazione 235.

Cambi meno fermi.

Francia 101,90 — Londra 25,58.

Ore 6,30 — Nullità. Rendita 92,25 — Generali 288,50 — Immobiliari 197 — Acque 1032 — Gas 690 — Risanamento 164,50 — Omnibus 98 — Condotte 210.

BORSE ITALIANE — 21 ottobre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 —	92 27	92 20	92 27 1/2
Id. fine	— —	— —	92 27	— —
Az. Banca Nazion.	1300 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	375 —	— —	375 —	374 1/2
» B. Generale	284 —	288 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	468 1/2	460 —	468 —	— —
» » Meridionali	627 —	628 —	628 —	627 1/2
» B. di Torino	— —	— —	320 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	78 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	197 —
» Tiberina	— —	— —	29 50	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	6 50	— —
» Sovvenzioni	— —	46 —	46 —	— —
» Navigaz. Gen.	284 —	267 —	— —	— —
» Ferr. Veneta	— —	39 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	274 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	279 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	301 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	477 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	488 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	493 —	— —
Francia vista	101 95	101 92	101 90	101 87 1/2
Berlino Id.	126 65	126 62	— —	— —
Londra a 3m	25 78	25 78	25 59	25 60

Parigi 21, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 67	96 65	— —
» » 3 0/0 perpetuo	96 17	96 10	— —
» » 4 1/2 0/0	106 —	106 05	— —
» Italiana 5 0/0	90 30	90 22	— —
» turca	17 77	17 72	— —
» spagnuola	68 5/16	67 15/16	— —
» ungherese	— —	10 3/4	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	314 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	49? 5/16	480 5/8	— —
Banca di Parigi	763 3/4	758 —	— —
Id. di Sconto	— —	442 —	— —
Id. Ottomana	— —	545 5/8	— —
Credito fondiario	— —	1218 —	— —
Azioni di Suez	— —	2791 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	6175 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'italia	— —	1 3/4	— —
Cambio su Londra	— —	25 28 1/2	— —

(N) **Parigi**, 21, 4,42 pom. (fonte francese.) — Mercato sostenuto senza affari durante una grande parte della seduta. Ma chiusura più debole in seguito all'arrivo di notizie del cattivo contegno di Berlino.

Vienna, 21 ferma	20	21
Mobiliare	280 50	281 87
R. aust. (oro)	108 65	109 10
Id. (carta)	91 52	91 65
Nap. d'oro	9 31	9 32
C. Londra	117 35	117 35

Londra, 21 apertura	20	21
Nuovi Cons.	95 5/16	95 1/4
Italiana	89 1/8	89 1/8
Turca	17 1/2	17 1/2
Egiziano	96 3/4	96 5/8
Argento	44 1/2	44 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 20,000 — Ritirato st. 150,000

Berlino, 21 debole	20	21
Italiana c.	89 30	89 30
fine mese.	89 20	89 70
Mediterranee	91 50	91 70
Rublo	214 90	214 90
Camb. a 3 m.	20 19 1/2	20 19 1/2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 1/2 p. 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 21 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . . . » »	2000
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 21 ottobre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	1200
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 65,—	
Caffè, - (Santos good average - Vendite - Sacchi N.	8000
TENDENZA: riservata Prezzo per f. sett. L. 64,75	
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 44.25	

Anversa, 21 ottobre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	70 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	65 40

Parigi, 21 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZ.
Farine prima marca.	39	60	39	90	ferma
Avena	16	90	16	—	pesante
Olio di colza	69	—	69	25	ferma
Spiriti	39	75	39	50	indecisa
Zucchero raffinato	106	50	106	50	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta ... Inchiostri Ditta ... Lipsia, con deposito in Roma ...

Il giorno lo si vedeva sempre ai Campi Elisi o o al bosco di Boulogne, e la sera a teatro.

Le sue notti le occupava in cenette con damigelle eleganti e facili.

Ma egli non aveva potuto trascinare nella sua orbita l'innamorato Aureliano che, tutto al contrario di Caussade, conduceva a Parigi un'esistenza assai malinconica.

Aureliano aveva il cuore occupato, e non sapeva pensare che a Nicolina.

Egli fuggiva i piaceri dei quali Ademaro tanto si compiaceva, e lo si poteva incontrare più facilmente nei viali del parco Monceau che sui marciapiedi dei grandi baluardi.

E se egli errava così intorno al palazzo del marchese invece di entrarvi, egli è che alla sua prima visita non era stato ricevuto tanto bene quanto sperava.

Il signor Di Briouze, che lo aveva tanto bene accolto a Mensignac, si era mostrato assai freddo, forse perchè era sofferente.

Nicolina non aveva fatto che una corta apparizione nel salotto, e Dolores si era contentata di lanciare a Biscaros delle occhiate incendiarie, senza però invitarlo a tornare.

Ma da che cosa proveniva questo mutamento?

Biscaros non ne concepiva bene la causa, quantunque sospettasse il bel Fernando di avervi contribuito.

Ma sopratutto si meravigliava che la fedele Bernardina non avesse dato ancora segno di vita.

Egli si asteneva dal confidare i suoi dispiaceri a Caussade che non aveva tempo di ascoltarlo, ma non per questo pensava ad abbandonare la partita.

E perciò prolungava il suo soggiorno a Parigi, aspettando, per rientrare in grazia, un'occasione che tardava a presentarsi.

Perciò egli era afflitto, mentre il suo amico si divertiva!

Eppure da due giorni aveva avuto una felice distrazione.

Camillo Cronac, l'amabile magistrato che non aveva poco contribuito a trarlo da un cattivo passo, era lui pure arrivato all'albergo di Helder.

Biscaros lo aveva ricevuto a braccia aperte, e non aveva tardato ad aprirgli anche il suo cuore, confessandogli che amava la signorina Di Briouze, e che l'amava senza speranza.

Egli era anche arrivato a confidare al suo amico quale fosse la posizione di Saint-Osvin nella casa del marchese.

La relazione di quel nefasto visconte con la marchesa Di Briouze era ormai di pubblica ragione.

E perciò non era commettere atto indiscreto il parlarne al giovane magistrato affinchè potesse avere tutti gli elementi del giudizio.

Biscaros, per ragione di delicatezza, non aveva fatto parola al magistrato dei tentativi di seduzione dei quali era stato oggetto per parte di Dolores.

Ma per quanto riflettesse Fernando, aveva come suol dirsi vuotato il sacco, e aveva perfino espresso i suoi dubbi sull'onorabilità personale di quel signore.

Camillo Cronac gli aveva subito offerto di aiutarlo a sbrogliare quella matassa.

Un magistrato è sempre in caso di ottenere al tribunale e alla prefettura di polizia informazioni che sarebbero rifiutate a un privato.

Ora Camillo Cronac, dopo l'affare della foresta di Arcachon, aveva preso Aureliano in grande amicizia.

Il cuore umano è così fatto, che ci si affeziona più volentieri a un individuo da noi salvato, che a un individuo al quale dobbiamo la nostra salvezza.

Quindi Cronac, due giorni dopo il suo arrivo, era uscito apposta per render servigio a Biscaros e per andare a fare una visita al palazzo Di Briouze.

Al villino delle rose, il marchese lo aveva graziosamente invitato ad andarlo a trovare a Parigi.

E il magistrato non voleva mancare di accedere a quell'invito, perchè la buona Dolores gli piaceva molto, ed avrebbe volentieri accettato l'eredità del visconte, col beneficio dell'inventario!

Quella giornata che Cronac doveva tanto bene impiegare, era precisamente quella in cui Bernardina aveva incontrato Pietro al parco Monceau.

E Biscaros che, ora, non vi andava più così sovente, la passò tutta intera chiuso nella sua camera.

Caussade, che diveniva ogni giorno più scapestrato, non era tornato a casa la notte.

Era venuto verso il mezzogiorno a fare un po' di toelette, e aveva annunziato a Biscaros che andava a pranzo a Saint-Germain in allegra compagnia.

Anzi aveva tentato di condurlo con sè.

Ma Biscaros aveva resistito alla tentazione, e Caussade se n'era andato via solo.

Alle sette di sera, Biscaros discese nella gran sala del ristorante, e ordinò per due un succolento pranzetto.

Anche Biscaros amava la buona vita, e la passione che lo assorbiva, non aveva punto diminuito le qualità assimilatrici del suo stomaco.

Cronac non si fece troppo aspettare, e alla sua fisonomia Biscaros indovinò che portava buone notizie.

Il giovane magistrato aveva un'aria soddisfatta che consolava.

Senonchè egli ebbe la malizia di far desiderare le notizie che portava, e che Aureliano moriva di voglia di conoscere.

Col pretesto di avere una gran fame, Cronac cominciò a inghiottire una mezza dozzina di ostriche.

E poi dopo aver bevuto un bicchiere di eccellente Chablis, disse senza preamboli:

— Volete sapere una notizia?

— Certo.

— Che vi parrà strana...

— Oh!

— Il marchese Di Briouze non ha un mese di vita.

— Lo avete visto? — domandò vivamente Aureliano.

— Me lo hanno fatto vedere per provarmi che è ancora in vita. Ma è quasi come se fosse morto, perchè ho durato gran fatica a tirargli fuori di bocca due parole sensate. Quel brillante gentiluomo mi pare completamente rammollito.

— La marchesa era presente?

— Non lo lascia un minuto, e ha per lui delle cure tenere... troppo tenere! Io mi domando ancora perchè mi ha ricevuto, poichè non attendeva affatto la mia visita, e suo marito pareva che appena si ricordasse di avermi conosciuto. La marchesa è una bellissima donna! A proposito, vi faccio i miei complimenti perchè si è molto informata di voi.

— E la signorina?

— Mi hanno detto che è malata.

— Oh!

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	12.20	3.15	6.33	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.55	7.17	10.36	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.25a.	6.30	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.	—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.16	1.11p.	4.47p.	7.9 p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1	9 —	11.52a.	4.16p.	5.53p.	7.40p.	—.—	—.—
Roma arriva	7.47	10.47	1.39p.	6.4 p.	7.40p.	9.40p.	—.—	—.—

N. B. Il treno delle 5.25 arriva ai Bagni alle ore 5.34.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

SERCIZIO 1891-92. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1891-92

dall'1 al 10 Ottobre 1891.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4153	4086	+ 67	661	650	+ 11
Media	4153	4086	+ 67	661	649	+ 12
Viaggiatori	1,501,690 16	1,523,801 93	— 22,111 77	85,049 26	86,301 55	— 1,252 32
Bagagli e Cani	68,229 01	69,389 62	— 1,160 61	2,894 73	3,300 11	— 405 38
Merci a G.V. e P.V. acc.	453,476 24	478,143 09	— 24,666 85	24,874 22	29,009 11	— 4,134 89
Merci a P. V.	1,545,020 05	1,575,512 10	— 30,492 05	122,567 70	118,040 62	+ 4,527 08
TOTALE	3,568,415 46	3,646,846 74	— 78,431 28	235,385 88	286,651 39	— 1,265 51

***Prodotti** dal 1. Luglio al 10 Ottobre 1891.*

	Rete principale Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Viaggiatori	14,396,586 15	14,367,674 94	+ 28,861 21	784,928 50	942,438 06	— 157,509 56
Bagagli e Cani	593,812 15	602,810 69	— 8,998 54	24,086 55	33,643 51	— 9,556 96
Merci G.V. e P.V. acc.	3,060,889 26	3,158,919 42	— 98,030 16	160,648 83	175,390 05	— 14,741 22
Merci a P. V.	13,964,166 54	14,598,654 87	— 634,488 33	1,523,908 79	1,261,761 93	— 62,853 14
TOTALE	32,051,404 10	32,728,059 92	— 712,655 82	2,123,572 67	2,368,233 55	— 244,660 88

Prodotto per chilometro.

	Rete principale Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
della decade	859 24	392 52	— 33 28	356 11	364 08	— 7 97
riassuntivo	7,708 98	8,009 80	— 300 82	8,212 67	3,649 05	— 436 38

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.